



Direzione: ANTICORRUZIONE - AUDIT FESR, FSE - CONTROLLO INTERNO

Area: SUPPORTO AUDIT FSE

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. G17167 del 16/12/2024

Proposta n. 48749 del 16/12/2024

Oggetto:

Programma Regionale (PR) LAZIO FSE+ 2021-2027 contrassegnato con il CCI 2021IT05SFPR006. Approvazione della Strategia di Audit (vers. 2.0).

Proponente:

Estensore	CROSTI LOREDANA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	CROSTI LOREDANA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	V. FRANGIONE	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	M.C. COLETTI	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

Oggetto: Programma Regionale (PR) LAZIO FSE+ 2021-2027 contrassegnato con il CCI 2021IT05SFPR006. Approvazione della Strategia di Audit (vers. 2.0).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AUDIT FESR, FSE E CONTROLLO INTERNO

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Supporto Audit FSE;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche;
- la legge regionale del 12 agosto 2020, n. 11, “Legge di contabilità regionale”;
- la Deliberazione della Giunta regionale dell'11 gennaio 2024, n. 10, con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Struttura Organizzativa Autonoma di livello direzionale Anticorruzione - Audit FESR, FSE - Controllo Interno alla Dottoressa Maria Chiara Coletti;
- l'Atto di Organizzazione del 16 febbraio 2024, n. G01545, con cui è stato definito l'assetto organizzativo della Struttura organizzativa autonoma di livello direzionale Anticorruzione - Audit FESR, FSE - Controllo Interno;
- l'Atto di Organizzazione n. G15767 del 15/11/2022 che conferisce al dott. Vincenzo Frangione l'incarico di dirigente dell'Area “Supporto Audit FSE” della Direzione regionale “Audit FESR, FSE e Controllo Interno”;
- la novazione del contratto registrato al Reg. Cron. n. 29255 del 22/04/2024, ad oggetto “*Novazione del contratto a tempo pieno e determinato reg. cron. n. 27559 del 19.12.2022 di conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area “Supporto Audit FSE” della Direzione regionale “Audit FESR, FSE e Controllo interno” conferito al dott. Vincenzo Frangione*”, sottoscritta a seguito dell'istituzione della Struttura Organizzativa Autonoma di livello direzionale Anticorruzione - Audit FESR, FSE - Controllo Interno;

VISTI inoltre:

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione Europea;
- il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2094/2020 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione Europea per la ripresa (European Recovery Instrument – EURI) a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- il Regolamento (UE) n. 2220/2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
- il Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, Migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento delegato (UE) 2023/67 della Commissione del 20 ottobre 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo metodologie di campionamento standardizzate pronte all'uso e le modalità per coprire uno o più periodi di programmazione;

VISTO l'Accordo di Partenariato relativo alla programmazione della politica di coesione 2021–2027 e relativi allegati, approvato con delibera n. 78 dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) nella seduta del 22 dicembre 2021 e successivamente dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 – CCI 2021IT16FFPA00;

VISTI:

- la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 recante: "Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico - Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027" con la quale è stato individuato il quadro programmatico regionale per la realizzazione di una politica di crescita finalizzata alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale, definendo le priorità per la programmazione unitaria regionale 2021-2027, finanziata dai Fondi comunitari (FESR, FSE+, FEASR e FEAMP) e dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC);
- la Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00001 del 19 febbraio 2021 che istituisce la "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027", come aggiornata dalla Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00003 del 16 marzo 2021, con il compito di assicurare il coordinamento delle azioni al fine di impiegare, secondo i principi di efficacia e di efficienza, le risorse derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea e le altre risorse finanziarie di fonte ordinaria statale e regionale, nonché ogni altra risorsa destinata alla crescita economica e al miglioramento della qualità della vita nel Lazio;
- la DGR n. 996 del 30 dicembre 2021 "Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR";
- la Deliberazione n. 997 del 30 dicembre 2021 recante adozione da parte della Giunta regionale del documento di aggiornamento della "Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio";
- il PR Lazio FSE+ approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022)5345 del 19 luglio 2022, contrassegnato con CCI2021IT05SFPR006;

VISTO il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FSE+" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 15/12/2022;

VISTA la Deliberazione Giunta Regionale n. 317 del 20 giugno 2023: "Approvazione del documento "Sistema di Gestione e Controllo – Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e l'Organismo che svolge la Funzione contabile" – Programma Lazio FSE+ 2021-2027";

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G11407 del 28 agosto 2023 “Approvazione del Manuale delle procedure dell’AdG/OOII per la gestione ed il controllo degli interventi finanziati Programma FSE+ 2021-2027”, modificata con la Determinazione dirigenziale n. G17189 del 20/12/2023 dell’Autorità di Gestione del PR Lazio FSE+ 2021-2027;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G17000 del 13 dicembre 2024 con la quale è stato adottato il Manuale delle procedure dell’Autorità di Audit dei Programmi Regionali FESR e FSE plus cofinanziati dall’Unione Europea per il periodo di programmazione 2021-2027 - versione 1;

CONSIDERATO che ai sensi dell’articolo 78 del Reg. (UE) 1060/2021 “Previa consultazione dell’autorità di gestione, l’autorità di audit predisporre una strategia di audit che comprenda gli audit dei sistemi e gli audit delle operazioni, in base a una valutazione dei rischi, tenendo presente la descrizione del sistema di gestione e controllo”;

VISTA la nota del MEF-IGRUE, prot. n. 289585 del 21/12/2023, con la quale è stato trasmesso alle autorità di audit un documento orientativo per la redazione della strategia di audit per i programmi operativi del periodo di programmazione 2021-2027;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G17643 del 29/12/2023 “Programma Regionale (PR) LAZIO FSE+ 2021-2027 contrassegnato con il CCI 2021IT05SFPR006. Approvazione della Strategia di Audit”;

RILEVATO che la strategia di audit, redatta in conformità del modello riportato nell’allegato XXII del citato Reg. (UE) 1060/2021, descrive la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi ed è aggiornata annualmente dopo la prima relazione annuale di controllo e il parere di audit forniti alla Commissione;

CONSIDERATA la necessità di adottare un aggiornamento della Strategia di audit di cui alla Determinazione dirigenziale n. G17643 del 29/12/2023 pianificando le attività di audit per l’anno contabile 2024-2025 e per i due successivi;

TENUTO CONTO della consultazione con l’Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027, di cui alla nota prot. n. 1501243 del 05/12/2024;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui integralmente richiamate:

- di approvare la Strategia di Audit del PR LAZIO FSE+ 2021-2027 (versione 2.0) contrassegnato con il CCI 2021IT05SFPR006, allegata alla presente determinazione di cui fa parte integrante e sostanziale;
- di provvedere alla sua massima diffusione presso le strutture coinvolte nella gestione del PR Lazio FSE+ 2021-2027.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito www.lazioeuropa.it.

IL DIRETTORE
Maria Chiara Coletti

STRATEGIA DI AUDIT

A NORMA DELL'ART. 78, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1060/2021
ALLEGATO XXII

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE LAZIO

CCI 2021IT05SFPR006

Decisioni della Commissione Europea
C(2022) 5345 final del 19/07/2022

FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE+) 2021-2027

Edizione 2

Edizione: 2		
Versione	Descrizione della revisione	Data Emissione
1.0	Prima versione	Dicembre 2023
2.0	Seconda versione	Dicembre 2024

Copia

Sommario

Premessa.....	6
1. Introduzione.....	10
a) Individuazione dei programmi (titoli e numeri CCI), dei Fondi e del periodo coperto dalla strategia di audit... ..	10
2. Valutazione dei Rischi.....	16
a) Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato.....	16
b) Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi.....	28
3. Metodologia.....	28
a) Riferimento ai principi di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit applica per la sua attività di audit.....	29
b) Informazioni sulle modalità impiegate dall'autorità di audit per ottenere garanzie riguardo ai programmi nel sistema di gestione e controllo standard e a programmi con modalità proporzionate migliorate (descrizione dei principali elementi costitutivi – tipologie di audit e loro ambito).....	30
c) Riferimento alle procedure in atto per elaborare la relazione annuale di controllo e il parere di audit annuale da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, del presente regolamento.....	31
d) Riferimento ai manuali o alle procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevanti.....	33
3.2. Audit sul funzionamento del Si.Ge.Co. (audit di sistema).....	36
Indicazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei pertinenti requisiti fondamentali nell'ambito degli audit dei sistemi. Tale elenco include tutti gli organismi che sono stati designati negli ultimi dodici mesi. Se del caso, riferimento all'organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit.....	36
Audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche o ad organismi specifici.....	38
3.3 Audit delle operazioni.....	39
3.3.1. Per tutti i programmi, ad eccezione dei programmi Interreg.....	39
a) Descrizione del (o riferimento a un documento interno che specifichi) la metodologia di campionamento da usare in conformità all'articolo 79 (e delle altre procedure in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode).....	39
b) Viene proposta una descrizione separata per gli anni in cui lo Stato membro sceglie di applicare il sistema proporzionato migliorato per uno o più programmi di cui all'articolo 83.....	41
3.3.2. Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa.....	42
3.3.3. Per i programmi Interreg.....	42
a) Descrizione del (o riferimento a un documento interno che specifichi il) trattamento delle constatazioni e degli errori rilevati da usare in conformità all'articolo 49, paragrafo 1, del regolamento Interreg e delle altre procedure specifiche in atto per li audit delle operazioni, in particolare relative al campione comune Interreg che la Commissione deve selezionare ogni anno.....	43
b) Per gli anni in cui il campione comune per gli audit delle operazioni per i programmi Interreg non include operazioni o unità di campionamento dal programma in questione e quando l'autorità di audit effettua un campionamento in linea con l'articolo 49, paragrafo 10, del regolamento Interreg viene proposta una descrizione separata. Nel caso dell'esercizio di campionamento di cui alla lettera b), è inserita una descrizione della metodologia di campionamento impiegata dall'autorità di audit e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare quelle relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, ecc.....	43
3.4 Audit dei Conti.....	43
Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti.....	43

3.5.	Verifica della dichiarazione di gestione	46
4.	Attività di Audit pianificata	49
a)	Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra i risultati della valutazione dei rischi e l'attività di audit pianificata. 49	
b)	Calendario indicativo degli audit dei sistemi, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, nelle seguenti modalità:	50
5.	Risorse	52
a)	Organigramma dell'Autorità di Audit	52
b)	Indicazione delle risorse che si prevede di assegnare, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi (comprese informazioni su eventuali esternalizzazioni previste e loro portata, se del caso)	53

Copia

Elenco delle principali abbreviazioni

AdA Autorità di Audit

RAC Relazione annuale di controllo

PR Programma Regionale

Organismo di audit Organismo che svolge le attività di audit rientranti nel mandato dell'AdA

AdG Autorità di Gestione

OFC Organismo che svolge la Funzione Contabile

CCI *Code Commun d'Identification*

RDC Regolamento (UE) n. 1060/2021 del 24/06/2021

Regolamento finanziario Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2022/2434

Fondi SIE Fondi strutturali e di investimento europei

OI Organismo intermedio

OCS Opzioni di Semplificazione dei Costi

OT Obiettivo Tematico

Si.Ge.Co. Sistema di Gestione e Controllo

MPM Modalità proporzionate migliorate

CE Commissione europea

DG EMPL Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione

DG REGIO Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana

DAC Direzione di audit per la coesione

ECA Corte dei Conti europea

ECJ Corte di Giustizia europea

SM Stato Membro

UE Unione Europea

FSE+ Fondo Sociale Europeo Plus

FESR Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

CTE Cooperazione Territoriale Europea

AR Aree Tematiche

RGA Responsabile Gestione Attività

TDC Test di conformità/Test di controllo

TETP Tasso di errore totale proiettato

TETR Tasso di errore totale residuo

Premessa

Il presente documento ha lo scopo di fornire dettagli operativi con riferimento all'adozione e all'aggiornamento della Strategia di Audit di cui all'art. 78, par. 4, del Reg. (UE) n. 1060/2021 del 24/06/2021 (RDC) sul Sistema di Gestione e Controllo del "Programma Regionale Lazio FSE PLUS 2021-2027" (Si.Ge.Co.) per l'obiettivo "*Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita*" per la Regione Lazio in Italia CCI 2021IT05SFPR006, approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 5345 final del 19/07/2022.

Come noto, la Strategia di Audit è una componente essenziale del modello di affidabilità per i fondi SIE, in quanto si tratta di un documento di pianificazione che stabilisce la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione delle attività di audit in relazione ai primi tre periodi contabili e deve essere aggiornata annualmente dopo la prima relazione annuale di controllo e il parere di audit forniti dalla Commissione.

La Strategia di Audit, redatta in conformità all'allegato XXII del Reg. (UE) n. 1060/2021, è presentata alla Commissione europea su richiesta. In ogni caso, la Commissione ha la facoltà di valutare la qualità delle informazioni contenute nella Strategia, inclusa la documentazione pertinente e ivi richiamata e le motivazioni sottostanti al giudizio professionale impiegato dall'Autorità di Audit (di seguito AdA) per elaborare la Strategia.

I servizi della Commissione europea, allo scopo di favorire la corretta elaborazione da parte degli Stati Membri della Strategia, hanno elaborato, tra le altre, le "*Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit*", EGESIF 14-0011_final del 27/08/2015. Tale Linea guida, elaborata per il ciclo di programmazione 2014 – 2020, non ha subito modifiche o aggiornamenti e, pertanto, è da considerarsi ancora valida per la programmazione 2021 – 2027.

Nella programmazione 2021-2027 non vi è alcun obbligo di provvedere alla procedura di designazione; le disposizioni promuovono il mantenimento dei sistemi esistenti e regole più semplici per l'individuazione di organismi nuovi.

Inoltre, il numero di controlli sarà notevolmente ridotto. In tal modo si ridurranno gli oneri amministrativi gravanti sulle autorità del programma e sui beneficiari grazie alle modalità seguenti:

- estensione del principio dell'audit unico;
- riduzione dei controlli;
- applicazione di un approccio proporzionale migliorato, basato su un sistema nazionale che funzioni bene e una necessità minima di audit ai fini dell'affidabilità, se il programma ha un basso tasso di errore.

Un ulteriore elemento di novità della programmazione 2021-2027, riguarda il più stretto confronto tra Commissione europea (CE) e AdA, dal momento che nel corso delle riunioni periodiche, almeno annuali, si procederà a un lavoro di coordinamento anche sui piani e sui metodi di audit, oltre che ad esaminare congiuntamente i documenti che le AdA devono predisporre (cfr. art. 77 par. 6 del Reg. (UE) n. 1060/2021).

Nell'art. 78 del Reg. (UE) n. 1060/2021 sono state raggruppate le previsioni specifiche sulla Strategia di Audit, documento che deve contenere il disegno che si intende portare avanti per gli audit di sistema e delle operazioni, in base alla valutazione dei rischi e in base a quanto contenuto nel Si.Ge.Co..

Infine, la Strategia di audit viene elaborata previa consultazione con l'Autorità di Gestione (AdG, cfr. art. 78.1 del Reg. (UE) n. 1060/2021).

Normativa comunitaria di riferimento sulla programmazione FSE Plus 2021-2027

I principali riferimenti normativi comunitari ai fini del presente documento sono costituiti dai seguenti regolamenti:

- il Regolamento (UE) n. 240/2014 della Commissione del 07/01/2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i.;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 e s.m.i.;
- Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17/12/2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24/06/2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e s.m.i.;
- il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24/06/2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15/07/2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana (CCI 2021IT16FFPA001);
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 5345 final del 19/07/2022 che approva il programma PR Lazio FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio in Italia (CCI 2021IT05SFPR006);
- Regolamento (UE) 2022/2039 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/10/2022 recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) 2021/1060 per quanto concerne la flessibilità addizionale per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione russa FAST (assistenza flessibile ai territori) – CARE;
- Regolamento delegato (UE) 2023/67 della Commissione del 20 ottobre 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo metodologie di campionamento standardizzate pronte all'uso e le modalità per coprire uno o più periodi di programmazione;
- Regolamento (UE) n. 2023/435 del 27/02/2023 che modifica il Regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al Piano RepowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i Regolamenti (UE) 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e La Direttiva 2003/87/CE;
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) 2024/2509 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/09/2024 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione).

Quadro normativo nazionale di riferimento

- D.lgs. n. 123 del 31/03/1998 "Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c, della legge 15/03/1997, n. 59";
- D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali";
- D.lgs. n. 165 del 30/03/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- D.lgs. n. 276 del 10/09/2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- D.lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Codice dei contratti pubblici "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle

procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e successive modificazioni e integrazioni” e s.m.i.;

- D.lgs. n. 175 del 19/08/2016 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100*”;
- D.lgs. n. 56 del 19/04/2017 “*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18/04/2016, n. 50*”;
- D.lgs. n. 75 del 25/05/2017 “*Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30/03/2001, n. 165 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- Delibera CIPESS 78/2021 del 22/12/2021 – Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 - approvazione della proposta di Accordo di Partenariato 2021 – 2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2021 – 2027 e relativo Allegato II;
- D.lgs. n. 36 del 31/03/2023 “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*”.

Quadro regionale di riferimento

- Deliberazione del Consiglio Regionale (Delib.c.r.) n. 13 del 22/12/2020, avente ad oggetto: “*Un nuovo orizzonte di progresso socioeconomico – Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*”;
- Direttiva del Presidente della Regione Lazio R0001 del 19/02/2021 di istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027 e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 858 del 11/10/2022 avente ad oggetto “*Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma “PR Lazio FSE+ 2021-2027” - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita*”;
- Comunicazione del Presidente del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Lazio 2014 - 2020 (nota prot. U.0861673 del 25/10/2021) recante l'esito positivo della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza per l'adozione dei criteri di selezione delle operazioni della programmazione FSE+ 2021-2027, in ordine alla temporanea applicazione, nelle more dell'adozione del nuovo programma, dei criteri di selezione adottati nella programmazione 2014- 2020 alle operazioni selezionate a valere sulla programmazione 2021-2027;
- DGR n. 996 del 30/12/2021, avente ad oggetto: “*Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR*”;
- Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 835 del 06/10/2022, avente per oggetto: “*Presenza d'atto della Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma “PR Lazio FSE+ 2021-2027” - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita*”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 974 del 03/11/2022 Approvazione del documento “*Regione Lazio: linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027*”;
- Metodologia e criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FSE Plus approvati nella riunione del Comitato di Sorveglianza congiunto del PR FSE Plus 2021-2027 e del POR FSE LAZIO 2014-2020 del 15/12/2022;
- DGR n. 317 del 20/06/2023 “*Approvazione del documento “Sistema di Gestione e Controllo – Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e l'Organismo che svolge la Funzione contabile” - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita*”;
- DD n. G11407 del 28/08/2023 “*Approvazione del documento “Manuale delle procedure dell'AdG/OOII per la gestione ed il controllo degli interventi finanziati Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027” - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita*”, aggiornato con DD n. G17189 del 20/12/2023;
- DGR 990 del 29/12/2023 “*Approvazione del Piano operativo annuale LAZIOcrea S.p.A. per l'anno 2024.*”;
- DD n. 17000 del 12/12/2024 “*Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit dei Programmi Regionali FESR e FSE plus cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo di programmazione 2021-2027 - versione I*”.

Normativa di secondo livello

I principali riferimenti a livello di prassi sono rappresentati da:

- Nota orientativa sulla valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate EGESIF_14-0021 del 16/06/2014;
- Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit, EGESIF_14-0011_02 final del 27/08/2015 (rif. Art.78 del Reg. (UE) 2021/1060- Strategia di audit);
- Linee guida per gli Stati membri sugli importi ritirati, sugli importi recuperati o da recuperare e sugli importi irrecuperabili, EGESIF 15 0017-02 final 25/01/2016;
- Linee guida per gli Stati membri sul *Performance framework*, il riesame e la riserva dell'efficacia dell'attuazione, Nota EGESIF n. 18-0021-01 del 19/06/2018
- Linee guida ai metodi di campionamento per le Autorità di Audit, EGESIF_16-0014-01 del 20/01/2017;
- Linee guida per gli Stati membri sull'elaborazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale, EGESIF n. 15- 0008-05 del 3 dicembre 2018;
- Linee guida sulle opzioni di semplificazione dei costi - Tasso forfettario, unità di costo standard, somme forfettarie EGESIF_14-0017-02 del 02/02/2021 (rif. Artt. 67 e 68 del reg. 1303/2013 e 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013);
- Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario, Comunicazione della Commissione 2021/C 121/01;
- Nota esplicativa della Commissione - Applicazione del principio "*non arrecare un danno significativo*" (DNSH) nell'ambito della politica di coesione - EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021
- Comunicazione della Commissione Europea - Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «*non arrecare un danno significativo*» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza – (C/2023/111);
- Dipartimento tematico Affari di bilancio Direzione delle Politiche interne dell'Unione – giugno 2022 “*Single Audit Approach - Root Causes of the Weaknesses in the Work of the Member States' Managing and Audit Authorities*” (cfr. Technical Meeting del 10/06/2022);
- Nota esplicativa sull'applicazione dell'art. 95 paragrafo 3 del RDC “*How assurance is provided when implementing a Financing not linked to Costs (FNLC) scheme*” (cfr. Technical Meeting del 13/01/2023);
- CPRE_23-0007-01 del 24/05/2023 Nota metodologica “*Assessment of Management and Control Systems in the Member States*”; CPRE_23-0005-01 del 24/05/2023 “*Reflection Paper Risk based management verifications Article 74(2) CPR 2021-2027*”;
- Methodological note for the Assessment of Management and control systems in the Member States - Ares(2023)3757159 - 31/05/2023;
- CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 Nota metodologica “*Annual Control Report, Audit Opinion and Treatment of Errors programming period 2021-2027*”;
- Methodological note on the Preparation, Submission, Examination and Audit of Accounts programming period 2021-2027, CPRE_23-0012-01 25/08/2023-(rif. Artt. da 98 a 102 del Reg. (UE) 2021/1060);
- Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 A short reference guide for Managing Authorities, Ref. Ares(2014) 2195942 del 02/07/2014;
- CPRE_23-0011-01 del 24/10/2023 Nota metodologica “*Audit methodology for auditing Financial Instruments programming period 2021-2027*”;
- Audit checklist – Financial Instruments CPRE_23-0011-01_ANNEX del 24/10/2023.

I principali documenti di prassi dell'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE sono:

- Manuale delle procedure di audit 2021-2027 – v. 1.0 del 29/02/2024.

Standard internazionali

I principali standard internazionali di audit di riferimento sono i seguenti:

- IIA 2200 per la pianificazione dell'incarico;
- IIA 2300 per lo svolgimento dell'incarico;
- IIA 2400 per la comunicazione dei risultati;
- IIA 2500 per il processo di monitoraggio;
- INTOSAI 11 per la programmazione del controllo;
- INTOSAI 12 per la rilevanza e rischi di controllo;

- INTOSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo;
- INTOSAI 21 per la valutazione del controllo interno e test sul controllo;
- INTOSAI 23 per il campionamento ai fini del controllo;
- IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit;
- IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema;
- IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento;
- IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni;
- IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di follow-up;
- IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata alla predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo;
- Capitolo 3 INTOSAI Codice Etico;
- IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività";
- ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati;
- ISA 600 sul lavoro degli altri auditor;
- ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;
- ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit";
- ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";
- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'Information Technology;
- Standard 27001 "Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti";
- ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni".

1. Introduzione

a) Individuazione dei programmi (titoli e numeri CCI), dei Fondi e del periodo coperto dalla strategia di audit

La presente Strategia di Audit:

- si riferisce al PR FSE Plus Regione Lazio 2021-2027 "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" CCI 2021IT05SFPR006;
- copre il periodo dall'anno 2024 all'anno 2027 con particolare riferimento al periodo contabile 01/07/2024-30/06/2025;
- non costituisce una strategia comune in quanto applicabile solo al PR FSE Plus Regione Lazio 2021-2027 e sarà trasmessa al MEF-RGS-IGRUE quale Organismo di coordinamento nazionale e presentata alla Commissione su richiesta;
- il trattamento dei tassi di errore avverrà in conformità alle linee guida "Methodological note on the annual control report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027", CPRE 23-0013-01 del 26/07/2023, separatamente per i Programmi regionali compresi nella presente Strategia.

La Strategia di audit rappresenta il documento di pianificazione che definisce la metodologia di audit, il metodo di campionamento per gli audit delle operazioni e la programmazione degli audit, da effettuare nell'arco dell'attuazione del PR FSE Plus Lazio 2021-2027, in relazione a tre anni contabili, così come definiti dall'art. 2, co. 29, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 ed è aggiornata annualmente e/o ogni qualvolta intervengano modifiche nella governance del Programma o nella strategia di controllo.

Ai sensi dell'art. 77 co.1 del RDC, gli obiettivi globali della Strategia consistono nel garantire lo svolgimento di attività di audit al fine di fornire una garanzia indipendente sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co. del Programma regionale e sulla legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione.

La Strategia di audit è elaborata previa consultazione con l'AdG di Programma (ex art. 78 co. 1 del RDC), è redatta in conformità del modello riportato nell'allegato XXII del RDC ed è aggiornata annualmente dopo la prima relazione annuale di controllo e il parere di audit forniti alla Commissione.

La consultazione con l'AdG del Programma, per l'anno contabile 01/07/2024-30/06/2025, è stata avviata con

nota prot. n. 1501243 del 05/12/2024.

Il presente documento rappresenta, pertanto, la seconda versione.

b) Individuazione dell’Autorità di Audit responsabile dell’elaborazione, della sorveglianza e dell’aggiornamento della Strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento

In attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria inerente al periodo di programmazione 2021/2027, l’AdA per il PR FSE Plus Regione Lazio 2021/2027, responsabile della redazione della Strategia di audit e delle altre funzioni ai sensi dell’art. 77 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, è stata individuata come segue.

Struttura Proponente:	Struttura organizzativa autonoma di livello direzionale Anticorruzione – Audit FESR, FSE – Controllo interno
Responsabile:	Dott.ssa Maria Chiara Coletti
Indirizzo:	Via Cristoforo Colombo, 212 – 00145 Roma
Telefono:	+39 06 51685108; +39 06 51688635;
e-mail:	auditcomplazio@regione.lazio.it
pec:	auditcomplazio@pec.regione.lazio.it

Le funzioni attribuite all’AdA, nella persona del Direttore della Struttura organizzativa autonoma di livello direzionale Anticorruzione – Audit FESR, FSE – Controllo interno, si pongono in continuità con la programmazione 2014-2020, tenuto conto delle modifiche regolamentari intervenute. L’assetto organizzativo della Regione Lazio garantisce un adeguato livello di separazione delle funzioni tra le Autorità di Programma.

L’incarico direttoriale della citata Struttura organizzativa autonoma di livello direzionale Anticorruzione – Audit FESR, FSE – Controllo interno è stato conferito alla Dott.ssa Maria Chiara Coletti con DGR n. 10 del 11/01/2024.

Di seguito si rappresenta l’articolazione della Struttura organizzativa autonoma di livello direzionale Anticorruzione – Audit FESR, FSE – Controllo interno.



Figura 1: Organigramma Struttura

L’AdA svolge direttamente tutte le attività previste dall’art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e assicura sin d’ora che, qualora nel futuro si dovesse avvalere di altri Organismi ai fini dell’esecuzione di parte delle attività di audit, questi operano in accordo con gli standard di audit accettati a livello internazionale, sono in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia dai soggetti sottoposti ad audit (art. 71, par 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

Il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato

Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea è Organismo nazionale di coordinamento della funzione di audit, individuato ai sensi dell'art. 71 co. 6 del RDC.

L'AdA elabora la Strategia di Audit relativa al PR Lazio FSE Plus 2021-2027, a norma dell'art. 78 del RDC, sulla base dei contenuti richiesti dall'Allegato XXII, che viene trasmessa su richiesta alla Commissione nonché al MEF-RGS-IGRUE nell'ambito delle attività di Valutazione in itinere connesse, in particolare, alla verifica del Requisito Chiave 11. A tal proposito, l'IGRUE, con email del 02/12/2024, a seguito della verifica sul rispetto del Requisito Chiave 11 con riferimento ai Criteri di Valutazione di cui alla Nota ARES n. (2023)3757159 del 31/05/2023, ha trasmesso gli esiti dell'analisi svolta, attribuendo all'AdA la categoria di giudizio 2.

La Strategia di Audit definisce:

- la metodologia di audit;
- il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni;
- l'analisi di rischio;
- la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi.

Gli obiettivi globali della Strategia di Audit consistono nel:

1. garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co. del PR;
2. verificare le spese dichiarate su un campione adeguato di operazioni.

Con riferimento alla procedura seguita per l'aggiornamento della Strategia vengono presi in considerazione i seguenti elementi:

- modifiche apportate al Si.Ge.Co.;
- risultati delle attività di audit condotte;
- risultati delle verifiche amministrative effettuate dall'AdG o dall'OFC;
- risultati dei controlli effettuati da altri organismi di controllo, tra i quali la Commissione Europea o la Corte dei Conti Europea;
- risultati dei controlli effettuati dall'AdA sui conti;
- esiti della valutazione dei rischi.

Si riportano, di seguito, i principali adempimenti messi in atto ai fini della definizione del presente documento:

- esecuzione della valutazione del rischio per l'identificazione delle priorità funzionali alla definizione del piano di audit per gli audit dei sistemi per il periodo contabile corrente e i due periodi successivi;
- valutazione e assegnazione delle risorse umane e professionali a disposizione per l'attività di audit;
- definizione di una prima bozza di Strategia;
- adozione formale della Strategia di audit;
- trasmissione all'Organismo nazionale di coordinamento;
- trasmissione alla Commissione europea, qualora la stessa ne faccia richiesta ai sensi dell'art. 78 co.2 del RDC.

In esecuzione dell'articolo 71 del RDC, la Regione Lazio ha individuato per ciascun programma un'AdG e un'AdA, ai fini dell'articolo 63, paragrafo 3, del regolamento finanziario.

Ai fini della raccolta delle necessarie informazioni, nonché della definizione delle tempistiche di esecuzione delle attività di audit pianificate nella presente Strategia, sono stati coinvolti gli uffici competenti dell'AdG, anche al fine di definire scadenze interne per la trasmissione dei documenti tra le Autorità nel rispetto delle reciproche competenze e delle scadenze regolamentari per la presentazione dei conti alla Commissione.

L'implementazione della Strategia sarà monitorata costantemente, allo scopo di verificare il grado di avanzamento delle attività pianificate sia per rispondere alle periodiche richieste di aggiornamento dalla Commissione europea, attraverso l'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE. Il monitoraggio è altresì funzionale all'individuazione di condizioni che rendono necessaria una modifica della Strategia nel corso del periodo contabile cui fa riferimento.

c) Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente di diritto pubblico nazionale, regionale o locale) e organismo in cui è collocato

Ai sensi dell'art. 71 del RDC l'AdA è un'Autorità pubblica.

La Regione Lazio ha identificato un'unica AdA per entrambi i fondi (FESR ed FSE), incardinata nella Struttura organizzativa autonoma di livello direzionale “*Anticorruzione – Audit FESR, FSE – Controllo interno*” funzionalmente indipendente dalle Autorità di Gestione e dall'Organismo di Funzione Contabile, secondo quanto disposto dall'art. 71, par. 2, del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

L'AdA assicura e svolge le funzioni descritte all'art. 77 del RDC, secondo le modalità attuative definite dal regolamento stesso e in applicazione del principio della separazione delle funzioni previsto dall'art. 71. La Figura 2 che segue rappresenta il modello organizzativo previsto nell'ambito del PR Lazio FSE Plus 2021-2027 della Regione Lazio.



Figura 2: *Struttura Organizzativa del PR Lazio FSE + 2021-2027*

L'AdA svolge direttamente tutte le attività previste dall'art. 77 del RDC e assicura che, qualora si dovesse avvalere di altri organismi ai fini dell'esecuzione di parte delle attività di audit, questi siano in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia dai soggetti sottoposti ad audit (art. 71, par 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

Le modifiche negli assetti organizzativi e funzionali dell'AdA sono comunicate all'Organismo nazionale di coordinamento¹, al fine di verificare il mantenimento dei requisiti di indipendenza organizzativa, gerarchica, funzionale e finanziaria necessari allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 77 del CPR sui Programmi a titolarità della Regione Lazio.

L'AdA garantisce inoltre, che a fronte di un eventuale supporto di altri soggetti, sarà mantenuto un coordinamento di tutte le attività di audit e la revisione della qualità delle attività svolte.

L'AdA è coadiuvata, per lo svolgimento dei suoi compiti in ambito PR Lazio FSE Plus, dal personale della società *in house* LAZIOcrea S.p.A. e da esperti in audit selezionati dall'elenco ROSTER tenuto dall'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo (cfr. paragrafo 5).

d) Riferimento alla dichiarazione di missione, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se pertinente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'autorità di audit e degli altri organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima

Con riferimento alla dichiarazione di intenti, alla Carta dell'audit e agli atti normativi di provenienza nazionale, si rappresenta che per l'esercizio delle proprie funzioni, l'AdA ha ricevuto le disposizioni organizzative e il mandato dalla Giunta della Regione Lazio, attraverso la Deliberazione n. 660 del 14/10/2014, che definisce le funzioni e le responsabilità della struttura, in ottemperanza al principio dell'effettiva indipendenza organizzativa e funzionale dell'AdA rispetto alle altre Autorità di Programma.

¹ L'Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, nell'ambito dell'esecuzione della Valutazione in itinere dell'efficacia delle attività di audit, verifica annualmente che la struttura organizzativa delle AdA rispetti il principio della separazione delle funzioni dalle altre Autorità ed Organismi del Programma Operativo e che svolga la propria attività nel rispetto degli standard di audit internazionale (Allegato XI, tabella 1, Requisito Chiave 11 e “Methodological Note for the assesment of Management and control system in the Member States”)

Con DGR n. 10 del 11/01/2024 è stato conferito alla Dott.ssa Maria Chiara Coletti l'incarico di Direttore della Struttura organizzativa autonoma di livello direzionale Anticorruzione – Audit FESR, FSE – Controllo interno; con Atto di Organizzazione n. G01545 del 16/02/2024, è stato inoltre definito l'assetto della succitata Struttura e sono state istituite le relative strutture organizzative a rilevanza dirigenziale.

Con successivo Atto di Organizzazione n. G01546 del 16/02/2024 si è proceduto ad assegnare il personale alla segreteria della Struttura.

Con Atto di Organizzazione n. G02256 del 29/02/2024, sono stati stabiliti l'articolazione, la declaratoria delle funzioni e il personale di ciascuna struttura organizzativa a rilevanza dirigenziale.

Infine, con Atto di Organizzazione n. G13722 del 18/10/2024, sono stati istituiti e successivamente conferiti gli incarichi di Elevata Qualificazione (EQ) di I e II fascia per il supporto alle attività dell'AdA.

Con riferimento all'incarico di Dirigente dell'Area “*Supporto Audit FSE*”, lo stesso era stato già conferito con Atto di Organizzazione n. G15767 del 15/11/2022.

L'AdA provvede quindi a svolgere le funzioni previste dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, in applicazione del principio della separazione delle funzioni. Laddove queste funzioni fossero delegate ad altri Organismi di audit, l'AdA assicura sin d'ora che gli Organismi che eseguono gli audit sono in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia dai soggetti sottoposti ad audit (art. 71, par 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

Più in particolare, la legislazione nazionale ribadisce, nell'ambito dell'Allegato II alla delibera CIPES 78/2021 (alias carta dell'audit), che l'AdA deve soddisfare i seguenti requisiti:

- indipendenza organizzativa e funzionale e netta separazione di funzioni rispetto all'Autorità di Gestione e all'Organismo preposto alla funzione contabile, se istituito al di fuori dell'Autorità di Gestione;
- adeguata dotazione di risorse umane (per numero e competenze) e strumentali rispetto ai compiti da svolgere sulla base della normativa europea e nazionale applicabile;
- utilizzo di procedure e sistemi di controllo formalizzati e coerenti con standard basati sui principi di audit internazionalmente riconosciuti.

Tali requisiti sono valutati dall'Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit nell'ambito dell'esecuzione della Valutazione in itinere.

L'AdA quindi, conformemente all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060, provvede a:

- garantire, per ciascun periodo contabile, lo svolgimento di:
 - attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma regionale (audit di sistema);
 - attività di audit su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese certificate (audit delle operazioni). I controlli di audit a cui sono sottoposte le spese certificate si basano su un campione rappresentativo estratto, come regola generale, con un metodo di campionamento statistico. L'AdA si riserva l'uso di un metodo di campionamento non statistico, previo giudizio professionale, qualora la popolazione fosse composta da meno di 300 unità, coprendo almeno il 10% delle unità di campionamento della popolazione del periodo contabile, selezionate in modo casuale (cfr. art. 79, paragrafo 2 del RDC);
 - attività di audit sui conti;
- assicurare che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia;
- aggiornare annualmente la presente Strategia di audit;
- predisporre:
 - un parere di audit a norma dell'articolo 63, par. 7 del Regolamento finanziario;
 - una relazione di controllo conforme alle prescrizioni dell'art. 63, par. 5, del Regolamento finanziario che corrobora il parere di audit e presenti una sintesi delle risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate nonché il risultante tasso di errore totale e residuo per le spese inserite nei conti presentati alla Commissione.

Quanto illustrato nel presente paragrafo si riferisce alla dichiarazione di missione e alla carta dell'audit della

scrivente AdA, la quale potrà essere aggiornata a fronte di modifiche dei regolamenti generali, delegati o di esecuzione adottati da parte delle istituzioni dell'Unione Europea o dal legislatore nazionale ovvero a seguito di mutati orientamenti della Commissione europea.

La Commissione e le autorità di audit si riuniscono periodicamente e, salvo diverso accordo, almeno una volta all'anno per esaminare la strategia di audit, la relazione annuale di controllo e il parere di audit, per coordinare i loro piani e metodi di audit, nonché per scambiarsi opinioni su questioni relative al miglioramento dei sistemi di gestione e controllo.

Nell'esecuzione dei propri compiti, l'AdA osserva, tra le altre, le seguenti disposizioni nazionali quali:

- D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. recante "*Testo unico delle disposizioni in materia di pubblico impiego*";
- DGR n. 33 del 21/01/2014 recante "*Adozione del codice di comportamento del personale della Giunta regionale e delle Agenzie regionali*".

Quanto illustrato nel presente paragrafo si riferisce alla dichiarazione d'intenti e alla Carta dell'audit (Strategia di Audit), la quale potrà essere aggiornata a fronte di modifiche dei regolamenti generali, delegati o di esecuzione adottati da parte delle istituzioni dell'Unione Europea o dal legislatore nazionale ovvero a seguito di mutati orientamenti della Commissione europea.

e) Conferma dell'autorità di audit che gli organismi che conducono gli audit dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa

L'AdA della Regione Lazio è collocata presso la Struttura organizzativa autonoma di livello direzionale Anticorruzione – Audit FESR, FSE – Controllo interno e possiede i necessari requisiti di indipendenza gerarchica e funzionale in quanto:

- la designazione del responsabile è avvenuta con provvedimento dell'Organo di vertice dell'Amministrazione che ha provveduto a tal fine con DGR n. 10 del 11/01/2024;
- riporta direttamente all'Organo di vertice dell'Amministrazione gli esiti delle attività di audit anche ai fini della valutazione di eventuali misure preventive e correttive necessarie;
- risulta in posizione di indipendenza rispetto all'AdG per cui non subisce interferenze in merito allo svolgimento delle proprie funzioni, all'esecuzione delle attività di audit e alla comunicazione dei risultati;
- non possiede, né svolge, alcun ruolo nelle funzioni di pertinenza dell'AdG e/o degli OOII delegati e riferisce ad un livello gerarchico diverso rispetto ai livelli di segnalazione delle AdG dei programmi regionali e dell'OFC;
- con riferimento ai principi di indipendenza, applica i seguenti standard internazionali di audit:
 - IIA 1100 Indipendenza ed Obiettività;
 - IIA 1120 Obiettività individuale;
 - ISA 200 Obiettivi e principi generali del controllo.

Per lo svolgimento dei compiti previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale, l'AdA non intende delegare ad altri soggetti l'esecuzione e lo svolgimento di compiti specifici.

L'AdA garantisce, altresì, che sono adottate adeguate misure utili a:

- assicurare che tutti i componenti dell'AdA stessa siano tenuti al rispetto dei principi di deontologia professionale (funzione di interesse pubblico, integrità e obiettività, competenza professionale e diligenza);
- prevenire i rischi rilevanti per l'indipendenza dei suoi componenti (autoriesame, interesse personale, esercizio del patrocinio legale, familiarità, fiducia eccessiva o intimidazione);
- implementare procedure in grado di garantire la prevenzione di situazioni di conflitto di interesse da parte del responsabile dell'AdA e di tutti gli auditor, nel rispetto di quanto previsto dagli Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (Comunicazione 2021/C 121/01).

L'AdA si avvale dell'assistenza tecnica di n. 10 esperti in audit selezionati dall'elenco ROSTER tenuto dall'Istituto regionale di studi giuridici Arturo Carlo Jemolo e del personale della società in house LAZIOcrea S.p.A. In merito a tale attività di assistenza tecnica, l'AdA detiene il potere di indirizzo, coordinamento e

supervisione, mantenendo di conseguenza la responsabilità complessiva dell'attività di audit.

L'AdA garantisce, pertanto, che con riferimento:

- alla struttura organizzativa, sono chiaramente indicati gli Organismi cui affidare parte del lavoro di audit, esplicitamente attribuite le loro funzioni, descritti i loro compiti, le interrelazioni tra l'Autorità di Audit e tali Organismi di audit, le modalità di reporting e gli obblighi nei confronti dell'Autorità di Audit;
- all'indipendenza, sono definite procedure per accertare che tale Organismo disponga della necessaria indipendenza funzionale e non abbia conflitti di interesse con le Autorità e gli altri soggetti preposti all'attuazione del Programma e/o con le attività oggetto di audit e/o con i Beneficiari degli interventi cofinanziati nell'ambito dei programmi regionali (art. 71, par. 2 del Reg. (UE) n. 1060/2021 e Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (Comunicazione 2021/C 121/01));
- alla competenza e capacità professionale, è verificata l'adeguatezza delle risorse, il loro numero, le competenze professionali, l'adeguata conoscenza dei Regolamenti UE e della normativa nazionale applicabile, l'esperienza e la capacità di raggiungere gli obiettivi dei compiti assegnati, secondo gli standard internazionalmente riconosciuti;
- al coordinamento e alla supervisione, l'Autorità di Audit conserva la responsabilità completa del lavoro degli auditors esterni, conformemente agli artt. 71, par. 2 del Reg. (UE) n. 1060/2021;
- ai metodi di lavoro, alle procedure e agli standard applicati, gli stessi saranno appropriati e conformi alla normativa di riferimento.

2. Valutazione dei Rischi

a) Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato

L'art. 77 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, stabilisce che l'AdA è responsabile dello svolgimento degli audit dei sistemi, degli audit delle operazioni e degli audit dei conti al fine di fornire alla Commissione una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione. Lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività di audit è rappresentato "dall'analisi e valutazione dei rischi".

La valutazione dei rischi viene svolta dall'AdA, in un primo momento, attraverso la predisposizione della Strategia di Audit, redatta a seguito dell'approvazione del relativo PR e del Si.Ge.Co., successivamente aggiornata con cadenza annuale. In particolare, viene descritto il metodo utilizzato e i fattori di rischio considerati, il livello di rischio utilizzato (*risk scoring*), nonché, i risultati e l'ordine di priorità tra gli organismi, processi, controlli, programmi, assi prioritari o obiettivi specifici da sottoporre ad audit.

L'art. 78 del RDC prevede, al paragrafo 1, che previa consultazione dell'AdG, l'AdA predisporre una strategia di audit che comprenda gli audit dei sistemi e gli audit delle operazioni, in base a una valutazione dei rischi, tenendo presente la descrizione del sistema di gestione e controllo.

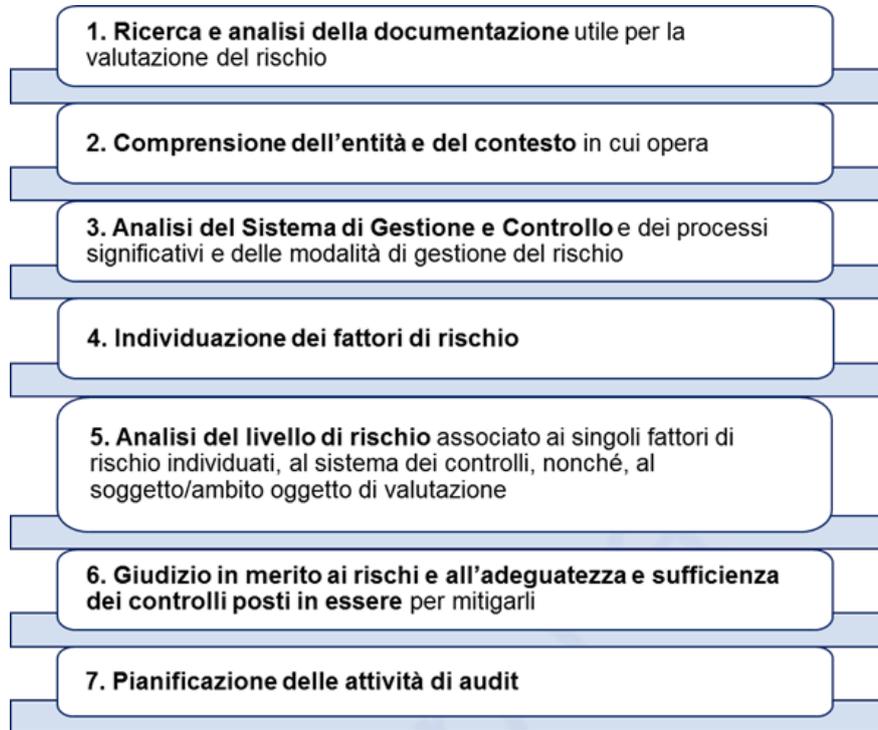
La consultazione dell'AdG è uno degli elementi di cui l'AdA tiene conto nella preparazione della sua valutazione del rischio. Nel merito, con nota prot. n. n. 1501243 del 05/12/2024 è stata avviata la consultazione con l'AdG per la predisposizione della Strategia di Audit, al fine di individuare rischi specifici e stabilire il calendario di audit.

All'interno della presente Strategia di Audit è indicata la relazione tra i risultati della valutazione dei rischi e la pianificazione dell'attività di audit. L'AdA ritiene che l'analisi del rischio costituisca un esercizio ciclico e, pertanto, va riesaminato su base degli effettivi risultati dell'attività precedente e comunque, in ogni caso, nell'ipotesi in cui si verificano eventi che determinano una modifica della Strategia di audit, del Si.Ge.Co..

Per la valutazione dei rischi, ai fini della pianificazione delle attività, l'AdA può usufruire del sistema Arachne che è uno strumento informatico integrato a supporto dell'analisi dei potenziali rischi di frode, alimentato da fonti dati esterne, quali banche dati mondiali (Orbis e Lexis Nexis World compliance) e sistemi informativi della CE (VIES e Infoeuro) e da fonti dati interne. L'AdA è supportata nella propria attività di verifica anche dalla Piattaforma Integrata Antifrode (PIAF) istituita dall'IGRUE in collaborazione con IGIT.

La metodologia generale alla base della valutazione del rischio stabilita all'interno della presente Strategia

prevede diverse attività, qui di seguito riportate:



1. Ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio

La valutazione dei rischi è uno strumento utilizzato nella pianificazione delle attività di audit per mappare le aree di rischio, identificando tra le strutture in cui si articola l'organizzazione regionale, così come rappresentata nel documento di descrizione dei Si.Ge.Co., quelle da sottoporre prioritariamente a controllo.

Per eseguire una corretta valutazione del rischio sono utilizzati i seguenti documenti:

- Programma Regionale Lazio FSE PLUS 2021-2027 per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lazio in Italia CCI 2021IT05SFPR006, approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 5345 final del 19/07/2022;
- DGR n. 317 del 20/06/2023 "Approvazione del documento "Sistema di Gestione e Controllo – Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e l'Organismo che svolge la Funzione contabile" - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- DD n. G11407 28/08/2023 "Approvazione del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII per la gestione ed il controllo degli interventi finanziati Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027" - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", aggiornato con DD n. G17189 del 20/12/2023;
- piste di controllo;
- rapporti annuali di controllo (riferiti inizialmente al precedente periodo di programmazione);
- rapporti di audit della Commissione europea;
- informazioni deducibili dalle attività condotte dall'AdA nell'ambito dei propri controlli sulle operazioni e sul sistema per la precedente programmazione;
- informazioni deducibili dai controlli di I livello;
- informazioni deducibili dai controlli effettuati da altre istituzioni, quali ad esempio la Corte dei Conti italiana, la Corte dei Conti europea;
- normativa dell'UE e altri documenti dell'UE di interesse (*id est* linee guida, comunicazioni,

- dichiarazioni, ecc.);
- normativa e altri documenti rilevanti di provenienza nazionale e regionale;
 - segnalazioni della Guardia di Finanza;
 - segnalazioni di vario tipo (ad es. segnalazioni dirette da parte dei beneficiari o di semplici cittadini, ecc.);
 - valutazione del rischio eseguita per il precedente periodo contabile;
 - altri documenti.

2. Comprensione dell'entità e del contesto in cui si opera, incluso il controllo interno (ambiente dei controlli) e, quindi, il quadro giuridico e normativo applicabile e i rischi individuati in periodi precedenti.

L'AdA, conformemente ai principi di revisione di riferimento, ha svolto un'attività di analisi al fine di acquisire e aggiornare la relativa comprensione del funzionamento degli Organismi sottoposti a controllo e del contesto in cui operano - inclusi i relativi controlli interni - in misura sufficiente a identificare e valutare i possibili rischi, siano essi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e per stabilire e svolgere le procedure di revisione in risposta ai rischi identificati e valutati.

3. Analisi del Sistema di Gestione e Controllo e dei processi significativi legati alle linee di intervento (e obiettivi tematici)

Una volta raccolto il materiale utile alla valutazione del rischio, si procede all'analisi del Si.Ge.Co. in riferimento al programma approvato e ai ruoli dell'AdG e dell'OFC stabiliti negli artt. 74 e 76 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

Nell'analisi dei rischi, si è tenuto conto in particolare degli esiti degli audit di sistema e di operazione realizzati nelle due annualità contabili precedenti con riferimento alla programmazione PR FSE Lazio 2014-2020.

L'AdA pone una particolare attenzione all'organizzazione ed alle procedure relative a:

- AdG;
- OFC.

Oltre ai suddetti Organismi, l'AdG ha formalmente individuato nel proprio Si.Ge.Co. i seguenti OOII:

- **Città Metropolitana di Roma Capitale** per la realizzazione di operazioni nell'ambito dei "*Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale*" (individuato con DD n. G07490 del 30/05/2023);
- **RTI Edenred Italia S.r.l. - MBS S.r.l.** per gli interventi che afferiscono ai "*Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti*", ai "*Buoni finalizzati al pagamento di servizi di assistenza per l'accesso alle cure per la salute mentale e la prevenzione del disagio psichico rivolti ai giovani del territorio del Lazio*" ed agli interventi che prevedono contributi destinati a famiglie e persone erogati sotto forma di buoni a sostegno di politiche regionali rispondenti alle strategie in campo delle politiche sociali in applicazione ai principi del FSE (individuato con DD n. G14813 28/10/2022).

Inoltre, sono pervenute all'AdA le seguenti comunicazioni che anticipano, con riferimento alle deleghe di funzioni, le modifiche del Si.Ge.Co. di seguito indicate:

- nota prot. n. 1265628 del 15/10/2024: notifica della DD n. G13570 del 15/10/2024, avente per oggetto: "*Individuazione dell'Organismo Intermedio (OI) Direzione Regionale Inclusione Sociale, per la gestione delle attività delegate nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e approvazione del documento Si.Ge.Co. (organigramma e funzionigramma)*";
- nota prot. n. 1504419 del 06/12/2024: Notifica DD n. G16582 del 06/12/2024 avente ad oggetto "*Individuazione dell'Organismo Intermedio (OI) Direzione Regionale Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport, per la gestione delle attività delegate nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n.*

2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e approvazione del documento Si.Ge.Co. (organigramma e funzionigramma)”.

Alla luce di quanto sopra, in questa fase, l'AdA ha considerato che:

- il PR è un programma che ha precedenti esperienze e quindi elementi di valutazione provenienti dalle passate programmazioni;
- l'attuazione di un PR con deleghe a OI costituisce un fattore da includere nella complessiva valutazione del rischio dall'adozione della Strategia di audit.

In riferimento all'Allegato XI del RDC, l'AdA valuta il grado di funzionamento del Si.Ge.Co. con i seguenti criteri di valutazione:

- categoria 1: come rischio basso;
- categoria 2: come rischio medio-basso;
- categoria 3: come rischio medio-alto;
- categoria 4: come rischio alto.

L'analisi dei rischi del Si.Ge.Co. viene poi declinata su un'analisi specifica dei processi di gestione e controllo.

Gli strumenti di indagine sono costituiti da:

- visite *in loco* presso i servizi responsabili di particolari processi;
- *enquiry and observation*;
- *testing*;
- verifica delle piste di controllo.

Le visite *in loco* offrono l'opportunità di osservare direttamente lo svolgimento delle attività connesse al Si.Ge.Co. e di raccogliere gli elementi comprovanti il buon funzionamento del sistema stesso.

Nel caso in cui sia necessario raggiungere un maggior livello di dettaglio o ottenere chiarimenti specifici saranno inoltre effettuate interviste mirate.

Per una visione complessiva del Si.Ge.Co. è possibile svolgere dei test di controllo dei processi attraverso l'estrazione di un campione. Tale campione, non statistico e non particolarmente esteso, consisterà in un numero di casi limitati e permetterà una visione significativa dei processi.

Le piste di controllo devono assicurare che siano adeguatamente monitorate la correttezza, la regolarità e l'ammissibilità delle spese ed esprimere un giudizio in merito ai rischi e ai controlli effettuati.

L'analisi delle piste di controllo è finalizzata ad allocare efficientemente le risorse che dovranno svolgere i controlli in funzione del grado di rischio rilevato.

4. Individuazione dei fattori di rischio

Tenendo conto dei documenti sopra menzionati e dell'approfondimento in merito alle procedure del Si.Ge.Co., la valutazione del rischio prevede l'individuazione dei relativi fattori di rischio, secondo la suddivisione presentata nella sottostante Figura 3.

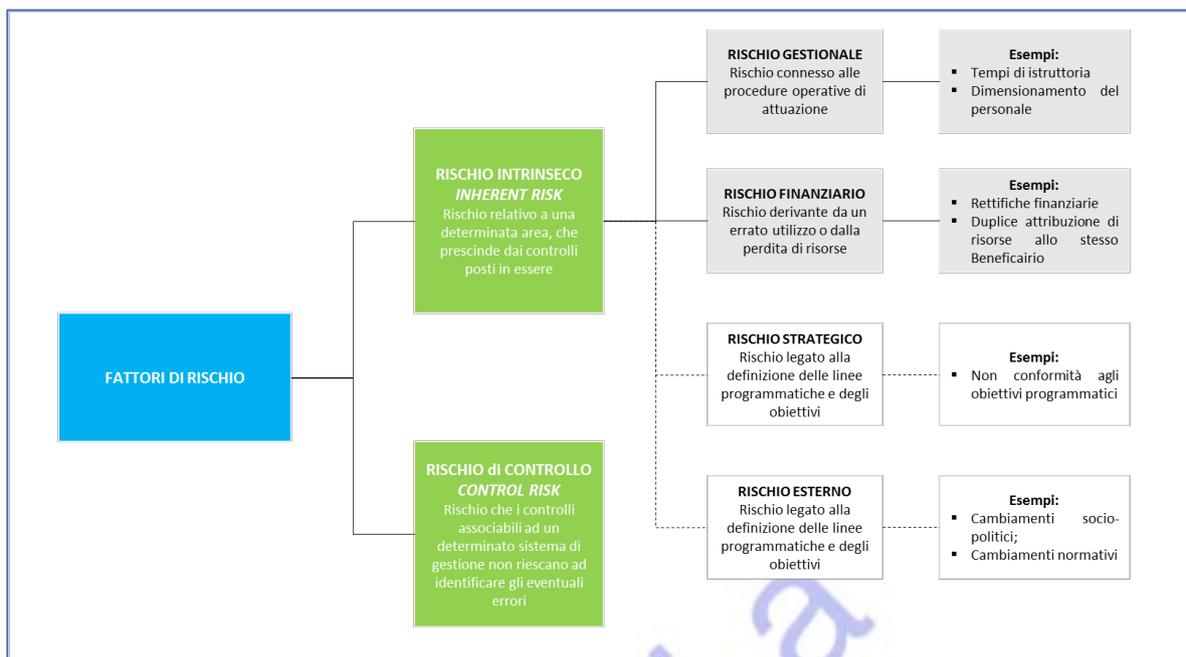


Figura 3: Tipologie di rischio, relativi rapporti ed esemplificazioni

I rischi strategici e i rischi esterni non sono però presi in considerazione perché non rilevanti ai fini della pianificazione delle attività di audit.

Nelle sottostanti tabelle sono indicate le definizioni di rischio intrinseco e del rischio di controllo, alla luce degli standard internazionali di audit.

Rischio intrinseco o inerente (IR) – (ISA 200)	
Definizione	Il Rischio intrinseco rappresenta il livello percepito di rischio che le dichiarazioni di spesa certificata trasmesse alla CE presentino un errore rilevante, indipendentemente dall'esistenza o meno di adeguati controlli interni. Il Rischio intrinseco dipende dalla natura delle attività svolte dall'organismo su cui verte il controllo nonché da fattori esterni (culturali, politici, economici, attività commerciali, clienti e fornitori, ecc.) e interni (tipo di organizzazione, procedure, competenze dell'organico, recenti cambiamenti di processi o di posizioni dirigenziali, ecc.).
Principali fattori da cui dipende il rischio intrinseco o inerente (IR)	<ul style="list-style-type: none"> - Importo di bilancio; - Complessità della struttura organizzativa; - Complessità delle regole e delle procedure; - Ampia gamma di operazioni complesse; - Rischio connesso al Beneficiario; - Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave.
Esempi	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguata o non tempestiva pubblicizzazione del bando con conseguente scarsità di domande presentate; - Disallineamento tra i Criteri di Valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari; - Mancato rispetto degli obblighi di pubblicità delle graduatorie nei confronti dei soggetti ammessi e non ammessi; - Elevati tempi di approvazione delle domande; - Attribuzione contabile del trasferimento fondi ad un errato Beneficiario; - Controlli insufficienti; - Duplicazioni/errori di pagamento.

Tabella 11: Definizione del rischio intrinseco o inerente in base agli standard internazionali di audit

Rischio di controllo (CR) – (ISA 200)	
Definizione	Il Rischio di controllo è il rischio che errori o anomalie significativi di natura procedurale o finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno.
Principali fattori cui dipende il rischio di controllo (CR)	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di cambiamento della programmazione 2014-2020; - Qualità dei controlli interni articolati in funzione dei RC, per ogni Autorità/Organismo, come definiti dall'Allegato XI del Regolamento UE 2021/1060.
Esempi	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo sulla redazione e sulla pubblicazione del bando in modo tale che il bando sia redatto e pubblicato tempestivamente e correttamente; - Verifica della corretta protocollazione delle domande ricevute con particolare riferimento alla data ultima utile prevista dal bando per l'ammissione delle domande a finanziamento; - Verifica della completezza giuridico-amministrativa delle domande; - Verifica dell'invio a tutti i soggetti che hanno presentato domanda per l'ammissione a finanziamento di una formale comunicazione circa l'esito della valutazione sia in caso positivo che negativo; - Riscontro obiettivo della data di fine lavori mediante verbale di sopralluogo; - Verifica della documentazione bancaria di ritorno (contabile bancaria) comprovante l'avvenuto transito dei fondi, per consentire la contabilizzazione dell'uscita; - Controlli non tempestivi.

Tabella 2: Definizione del rischio di controllo in base agli standard internazionali di audit

Si sottolinea che i fattori di rischio intrinseco (IR) e di controllo (CR) individuati all'interno delle tabelle sopra riportate sono del tutto indicativi e non esaustivi in quanto l'AdA, nell'esercizio del proprio giudizio professionale, può individuare ulteriori fattori di Rischio intrinseco e di controllo.

Inoltre, i fattori di rischio di controllo tengono in considerazione i RC di cui alla Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023, differenziati in funzione della tipologia di organismo in esame (AdG, OFC e relativi Organismi delegati), oltre alla possibilità di prevedere fattori di rischio di controllo specifici per i Programmi in esame.



Figura 4: I fattori di rischio secondo la metodologia nazionale

In entrambi i casi, si forniscono di seguito alcuni aspetti da considerare:

- la complessità della struttura organizzativa può essere connessa al numero di attori/Organismi Intermedi coinvolti e/o alle loro interrelazioni;
- la complessità delle operazioni può essere relativa alle specificità attuative di Strumenti Finanziari, appalti pubblici, aiuti di Stato o altre tipologie di operazioni, che richiedono, per il rilevante profilo di rischio, un maggior grado di analisi e di valutazione da parte dell'auditor;
- la rischioosità dei Beneficiari può dipendere dalla mancanza di esperienza nell'attuazione di progettualità inerenti allo specifico Programma e/o Fondo, dalla complessità o limitata conoscenza della relativa normativa, o, a esempio, da un elevato tasso di errore associato ai Beneficiari in esame nel corso di precedenti audit;

- nuovi ambiti/adempimenti previsti nell'ambito della programmazione 2021-2027: es. rispetto del principio DNSH, resa a prova di clima delle infrastrutture, orientamenti e procedure rafforzate in materia di conflitto di interessi, ecc.

L'AdA, come precisato in precedenza, può avvalersi del sistema Arachne per acquisire nuovi dati ed informazioni utili ai fini della valutazione del Rischio intrinseco. Infatti, Arachne calcola e visualizza fino a 102 indicatori di rischio classificati in 7 categorie principali di rischio: appalti, gestione dei contratti, ammissibilità, concentrazione, prestazione, ragionevolezza e rischio per la reputazione e allerta frode. Il sistema calcola un punteggio complessivo per ciascuna delle 7 categorie (con punteggio massimo 50); la media dei punteggi delle 7 categorie di rischio origina un indicatore di "rischio globale" (con punteggio massimo 50) del progetto. Il punteggio complessivo viene considerato significativo quando supera il valore 40.

5. Analisi del livello di rischio associato ai singoli fattori di rischio individuati, al sistema dei controlli, nonché al soggetto/ambito oggetto di valutazione

L'analisi del rischio da effettuare all'inizio di ciascun periodo di audit dovrà essere svolta per determinare quali soggetti del Si.Ge.Co. sottoporre ad audit di sistema al fine di poter verificare che il Si.Ge.Co., funzioni efficacemente.

L'AdA potrà decidere di applicare le modalità proporzionate migliorate di cui all'art. 83 del RDC in qualsiasi momento della programmazione, se la Commissione conferma, nelle proprie relazioni annuali di attività pubblicate per gli ultimi due anni prima di tale decisione, che il sistema di gestione e controllo del programma funziona efficacemente e che il tasso di errore totale per ciascun anno è pari o inferiore al 2%.

Il processo di analisi del rischio effettuato si suddivide in:

- analisi del livello di Rischio intrinseco o inerente il cui livello viene misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di probabilità o frequenza del rischio stesso;
- analisi del livello di Rischio di controllo.

I due parametri devono essere considerati in modo del tutto indipendente l'uno dall'altro, al fine di valutarli in maniera più analitica e precisa possibile.

In caso di adozione della metodologia di cui alla Nota EGESIF 14-0011-02, l'impatto e la probabilità di rischio sono definiti come di seguito specificato. Il livello di Rischio intrinseco viene misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di probabilità o frequenza del rischio stesso, così come riportato nelle tabelle seguenti.

Impatto del Rischio intrinseco o inerente (IR)		
Definizione	L'impatto o la gravità del rischio è il livello con cui il manifestarsi del rischio può influenzare il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	
Livello	Significato	Esempio
ALTO	Impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'intervento.	<ul style="list-style-type: none"> - Irregolare rendicontazione alla Commissione Europea - Frodi/irregolarità sistematiche/conflitto di interesse - Problemi di carattere giudiziario - Perdita di fondi - Impatto ambientale o climatico negativo legato a specifiche tipologie di operazioni - Mancato rispetto dei principi orizzontali
MODERATO	Inefficienza nelle normali operazioni con un effetto limitato sul raggiungimento della Strategia e degli obiettivi definiti.	<ul style="list-style-type: none"> - Interruzioni o significative inefficienze nei processi - Problemi temporanei di qualità/servizio - Inefficienze nei flussi e nelle operazioni - Irregolarità isolate
BASSO	Nessun impatto concreto sulla Strategia o sugli obiettivi definiti.	

Tabella 3: Impatto del Rischio intrinseco o inerente

Valutazione della probabilità del Rischio intrinseco o inerente (IR)		
Definizione	Valutazione della probabilità o della frequenza che il rischio stesso si manifesti. La miglior valutazione della frequenza è basata sull'esperienza e sulla capacità di giudizio professionale.	
Livello	Significato	Esempio
ALTA	È molto probabile che il rischio si verifichi più di una volta durante l'attuazione dell'operazione	<ul style="list-style-type: none"> - Tempi di istruttoria troppo lunghi - Disallineamento tra i Criteri di Valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari finali - Procedure e strumenti non adeguate per prevenire i casi di frode - Irregolarità sistemiche
MODERATA	Vi è la possibilità che il rischio si verifichi in maniera occasionale durante l'attuazione dell'operazione	<ul style="list-style-type: none"> - Carenze temporanee nella corretta implementazione di processi e procedure; - Mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, pubblicità, pari opportunità ecc. - Inefficienze nei flussi delle procedure - Irregolarità isolate
BASSA	Appare improbabile che il rischio si verifichi durante l'attuazione dell'operazione	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato rispetto dei doveri di pubblicità delle graduatorie - mancato rispetto dei principi orizzontali

Tabella 4: Valutazione della probabilità del Rischio intrinseco o inerente (IR)

La combinazione dell'impatto del rischio e della valutazione della probabilità di rischio consente di fornire un'analisi dettagliata del Rischio intrinseco e di procedere alla classificazione del livello di Rischio intrinseco, mediante l'utilizzo della matrice di seguito riportata.

Matrice del Rischio intrinseco o inerente (IR)			
Impatto del rischio per probabilità	Probabilità Basso	Probabilità Media	Probabilità Alta
Impatto Grave	M	A	A
Impatto Moderato	M	M	A
Impatto non rilevante	B	B	M

Tabella 5: Matrice del Rischio intrinseco o inerente (IR)

A ciascuna delle classi di rischio intrinseco, l'auditor associa dei valori, in termini di risultato della combinazione tra il valore dell'impatto del rischio e il valore della probabilità che lo stesso si verifichi. Sulla base di quanto indicato dalla Nota EGESIF 14-0011-02 final, per ciascun fattore l'auditor deve valutare il rischio usando una scala che garantisca che il punteggio massimo totale per il rischio intrinseco sia pari al 100%.

A titolo esemplificativo, come indicato nella tabella che segue, con n. 4 fattori di rischio intrinseco, si potrebbe adottare la seguente scala di valori: alto 25%; medio 12,5%; basso 6,25. Ipotizzando quindi che tutti i fattori di rischio intrinseco individuati rientrino nella classe di rischio più alta, la somma totale risulterebbe pari a 100%.

Spiegazione e quantificazione del livello di Rischio intrinseco o inerente (IR)		
Livello	Spiegazione	Quantificazione
A – Alto	Il livello di rischio è tale da dover prevedere un'azione immediata per ricondurlo a un livello tollerabile	25%
M – Moderato	È un rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio	12,5%
B – Basso	Rischio da gestire attraverso dei miglioramenti della procedura. In taluni casi, se il rischio è molto basso potrebbe anche non essere opportuno intervenire	6,25%

Tabella 6: Spiegazione e quantificazione del livello di Rischio intrinseco o inerente (IR) Nota Egesif 14-0011-02

Per quanto riguarda il rischio di controllo, l'analisi verte sui controlli attuati a presidio dei rischi inerenti e sull'efficacia del controllo stesso.

Anche per il rischio di controllo, la Nota EGESIF 14-0011-02 prevede che sia adottata una scala di valori che garantisca un punteggio massimo totale per il rischio di controllo pari al 100%.

A titolo esemplificativo, con n. 2 fattori di rischio di controllo, l'auditor potrebbe adottare la seguente scala di valori: Alto 50%; Medio 25%; Basso 12,5%, secondo la tabella che segue.

Spiegazione e quantificazione del livello di Rischio di controllo (CR)		
Livello	Spiegazione	Quantificazione
A – Alto	Il livello di rischio è alto, non è stato possibile valutare il livello di rischio oppure la documentazione presa in esame è giudicata insufficiente.	50%
M – Moderato	Il rischio è medio, significa che il controllo è giudicato in parte adeguato e in parte non adeguato.	25%
B – Basso	Rischio è basso poiché i controlli sono giudicati adeguati, ad esempio in numero, in qualità, in approfondimento.	12,5%

Tabella 7: Valutazione della probabilità del rischio di controllo (CR) Nota Egesif 14-0011-02

In caso di adozione della Metodologia nazionale, la scala dei possibili impatti dei rischi analizzati dall'auditor è maggiormente dettagliata, infatti considera livelli intermedi di impatto misurati con valori assoluti (non percentuali). Di seguito si riporta la matrice del rischio secondo la metodologia nazionale.

Matrice del Rischio intrinseco o inerente (IR)					
Impatto del rischio per probabilità	Probabilità Bassa	Probabilità Medio Bassa	Probabilità Media	Probabilità Medio Alta	Probabilità Alta
Impatto Alto	M	M A	M A	A	A
Impatto Medio Alto	M	M	M A	M A	A
Impatto Moderato	M B	M B	M	M A	M A
Impatto Medio Basso	M B	M B	M B	M	M
Impatto Basso	B	M B	M B	M	M

Tabella 8: Matrice del Rischio intrinseco o inerente (IR) – Metodologia nazionale

Anche nel caso della Metodologia nazionale, a ciascuna delle classi di rischio intrinseco, l'auditor associa differenti valori, in questo caso espressi in valori assoluti (non in valori percentuali), secondo la gradazione di cui alle tabelle che seguono.

Spiegazione e quantificazione del livello di Rischio intrinseco o inerente (IR)	
Livello	Quantificazione
A – Alto	1
MA – Medio Alto	0,8
M – Medio	0,6
M B – Medio Basso	0,45
B – Basso	0,3

Tabella 9: Spiegazione e quantificazione del livello di Rischio intrinseco o inerente (IR) Metodologia nazionale

Spiegazione e quantificazione del livello di Rischio intrinseco o inerente (IR)	
Livello	Quantificazione
A – Alto	1
MA – Medio Alto	0,8
M B – Medio Basso	0,45
B – Basso	0,3

Tabella 10: Spiegazione e quantificazione del livello di Rischio intrinseco o inerente (IR) Metodologia nazionale

Nel caso di adozione della metodologia nazionale, il Rischio Intrinseco (IR) è dato dalla somma dei prodotti di ciascun Valore del Rischio Intrinseco (VRI) di cui sopra, per il rispettivo Peso (P) (stabilito dall'utente sul sistema MyAudit), moltiplicato per 100.

$$IR = \sum (VRI * P) * 100$$

Il Rischio di Controllo (CR) è invece dato dalla somma dei prodotti di ciascun Valore del Rischio di Controllo (VRC) di cui sopra, per il rispettivo Peso (P) (stabilito dall'utente sul sistema MyAudit), moltiplicato per 100.

$$CR = \sum (VRC * P) * 100$$

I fattori di rischio intrinseco considerati al momento della redazione del presente documento sono i seguenti:

- importo dei bilanci;
- complessità della struttura;
- complessità delle norme e delle procedure (sulla base della considerazione che la complessità normativa che regola l'attuazione dell'intervento rende più probabile che si verifichino degli errori);
- complessità delle operazioni;
- rischio inerente alla tipologia di beneficiari (la natura dei beneficiari, es. pubblici o privati, comporta una diversa capacità di realizzare le operazioni connesse alle diverse tipologie di azioni e quindi un rischio che si verifichino degli errori);
- rischio inerente alla natura delle operazioni;
- personale insufficiente e/o mancanza di competenze nell'attività di gestione.

Tenuto conto dell'esperienza di audit maturata nell'ambito della precedente programmazione 2014-2020 e delle piste di controllo e dei documenti relativi a organizzazione e procedure adottati dalle diverse Autorità/Organismi del Programma, l'AdA ha svolto la valutazione sui fattori di rischio di controllo prendendo in esame i seguenti aspetti:

- grado di cambiamento rispetto alla Programmazione 2014-2020;
- qualità dei controlli interni (requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri).

Il metodo utilizzato dall'AdA prevede l'analisi dei singoli fattori di rischio individuati, conformemente a quanto indicato nella Nota EGESIF 14-0011-02, come specificato nelle seguenti tabelle.

FATTORI DI RISCHIO INTRINSECO (IR)	LIVELLO DI RISCHIO		
	Alto	Medio	Basso
Importo dei bilanci	25%	12,5%	5%
Complessità della struttura organizzativa	15%	7,5%	4%
Complessità delle norme e delle procedure (sulla base della considerazione che la complessità normativa che regola l'attuazione dell'intervento rende più probabile che si verifichino degli errori)	15%	7,5%	4%
Complessità delle operazioni	15%	7,5%	4%
Rischio inerente la tipologia di beneficiari (la natura dei beneficiari, es. pubblici o privati, comporta una diversa capacità di realizzare le operazioni connesse alle diverse tipologie di azioni e quindi un rischio che si verifichino degli errori)	15%	7,5%	4%
Personale insufficiente e/o mancanza di competenze nell'attività di gestione	15%	7,5%	4%
TOTALE IR	100%	50%	25%

Tabella 11: valori di rischio intrinseco adottati

FATTORI DI RISCHIO DI CONTROLLO (CR)	LIVELLO DI RISCHIO		
	Alto	Medio	Basso
Grado di cambiamento rispetto alla Programmazione 2014-2020	50%	25%	12,5%
Qualità dei controlli interni (requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri).	50%	25%	12,5%
TOTALE CR	100%	50%	25%

Tabella 12: valori di rischio intrinseco adottati

Nella valutazione dei rischi si è tenuto conto della missione conoscitiva della Commissione Europea, avviata con nota ref Ares (2023) 7739429 del 14/11/2023, al fine di valutare l'adeguatezza della metodologia applicata dalle autorità dei programmi regionali Lazio FSE e Lazio FESR per quantificare la portata delle irregolarità derivanti dalla limitazione ingiustificata del subappalto e le rettifiche finanziarie applicabili.

La suddetta missione non è conclusa.

6. Giudizio in merito ai rischi e all'adeguatezza e sufficienza dei controlli posti in essere per mitigarli

L'AdA ha elaborato una valutazione generale del livello di rischio, in termini di sintesi delle valutazioni rilevate per ogni fattore di rischio associato a ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione. Tale giudizio di sintesi tiene conto della diversa valutazione attribuita ai rischi intrinseci e ai rischi di controllo associati a ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione.

Una volta determinato il punteggio totale del rischio intrinseco (IR) e del rischio di controllo (CR) associato al soggetto/ambito oggetto di valutazione, dal prodotto tra i due punteggi totali (Totale IR x Totale CR) si ottiene il "Risk Score" (di seguito RS) per ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione. Il Risk Score" (di seguito RS) associato a ogni Autorità/Organismo è quindi ottenuto dal prodotto tra il punteggio totale associato al rischio intrinseco (IR) e al rischio di controllo (CR).

$$RS = (\text{Totale IR} \times \text{Totale CR})$$

Nella successiva tabella 13 è indicata la valutazione del rischio, ispirata alla metodologia fornita nell'Allegato III agli orientamenti EGESIF sulla Strategia.

Programma	Organismo/ RGA	Area del Programma/ Priorità	Importo da budget (Milioni di euro)	Fattori di rischio intrinseco (IR)						Punteggio totale per il rischio inerente	Fattori di rischio di controllo (CR)		Punteggio totale per il rischio di controllo (massimo 100%)	Punteggio di rischio totale (inerente e di controllo)	Media del punteggio di rischio totale per organismo
				Rischio budget	Complessità della struttura organizzativa	Complessità delle norme e delle procedure	Complessità delle operazioni	Rischio inerente alla tipologia di Beneficiario	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave		Grado di cambiamento dal 2014-2020	Qualità dei controlli interni (requisiti fondamentali di orientamento sulla valutazione dei SIGECO)			
2021IT05SFPR006	AdG	1	436,00	12,50%	15,00%	4,00%	7,50%	15,00%	15,00%	69,00%	25,00%	25,00%	50,00%	34,50%	27,00%
2021IT05SFPR006	AdG	2	396,00	12,50%	7,50%	15,00%	7,50%	7,50%	7,50%	57,50%	25,00%	25,00%	50,00%	28,75%	
2021IT05SFPR006	AdG	3	473,45	12,50%	15,00%	7,50%	7,50%	15,00%	15,00%	65,00%	25,00%	25,00%	50,00%	32,50%	
2021IT05SFPR006	AdG	4	233,00	5,00%	7,50%	4,00%	7,50%	15,00%	7,50%	46,50%	25,00%	25,00%	50,00%	23,25%	
2021IT05SFPR006	AdG	5 (AT)	64,10	5,00%	4,00%	7,50%	7,50%	4,00%	4,00%	32,00%	25,00%	25,00%	50,00%	16,00%	
2021IT05SFPR006	OFC	Tutte	1.602,55	12,50%	7,50%	7,50%	7,50%	7,50%	7,50%	50,00%	25,00%	25,00%	50,00%	25,00%	25,00%

Tabella 13: Valutazione dei rischi Programma Regionale Lazio FSE Plus 2021-2027

L'obiettivo principale di tale valutazione di rischio è essenzialmente quello di consentire all'auditor di identificare gli organismi da sottoporre ad audit di sistema nel periodo oggetto di pianificazione.

Tenuto conto che gli audit di sistema su AdG e OFC programmati per l'anno contabile 2023-2024 sono in corso d'esecuzione e che alla data attuale non è presente spesa dichiarata sul PR FSE+, l'AdA ha stabilito che, per l'anno contabile 2024-2025, effettuerà il follow up degli audit di sistema AdG e OFC.

Inoltre, in considerazione delle indicazioni formulate dall'IGRUE nell'esito della verifica sul rispetto del Requisito Chiave 11 con riferimento ai Criteri di Valutazione di cui alla Nota ARES n. (2023)3757159 del 31/05/2023, l'AdA eseguirà, nell'anno contabile 2024-2025, un audit tematico sulla valutazione delle modalità di gestione e verifica dei conflitti di interesse ai sensi dell'art. 61 Reg. (UE) n. 2509 del 23/09/2024 nell'ambito delle procedure di selezione, attuazione e controllo delle operazioni.

b) Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi è soggetta a procedure di revisione interne finalizzate ad un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi stessi. In particolare, l'aggiornamento dell'analisi dei rischi viene effettuato successivamente alla valutazione dei risultati riferiti ai seguenti aspetti:

- esiti degli audit dei sistemi eseguiti ai sensi dell'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e, in particolare, della valutazione dei singoli Requisiti chiave come indicato dalla Nota Ares(2023)3757159 - 31/05/2023 "*Methodological note for the Assessment of Management and control systems in the Member States*";
- esiti degli audit delle operazioni eseguiti ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- esiti degli audit dei conti di cui all'art. 77, par. 1 e all'art. 77, par. 3, lett (a)(ii) del Regolamento (UE) 2021/1060, alla luce della Nota CPRE_23-0012-01 25/08/2023 "*Methodological note on the Preparation, Submission, Examination and Audit of Accounts*";
- esiti della Relazione annuale di controllo di cui all'art. 77, par. 3 lett. b) del Regolamento (UE) n. 2021/1060 alla luce della Nota CPRE_23-0013-01 del 26/07/ "*Methodological Note on the Annual Control Report, Audit Opinion and Treatment of Errors programming period 2021 – 2027*";
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei Conti Europea riferiti al programma in questione;
- esiti, eventuali ulteriori informazioni rilevanti o referti riferiti al programma e al sistema di gestione e controllo provenienti da altri Organi nazionali (MEF, GdF, ecc.) o comunitari (OLAF).

Laddove tali esiti dovessero contenere informazioni rilevanti ai fini dell'attività di audit, l'AdA avvia le necessarie valutazioni tese a operare una revisione e/o un aggiornamento della analisi dei rischi, fermo restando, in ogni caso, la rilevanza dei seguenti fattori: (i) importo dei bilanci; (ii) complessità della struttura organizzativa; (iii) complessità delle norme e delle procedure; (iv) ampia varietà di operazioni complesse; (v) beneficiari a rischio; (vi) personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave; (vii) grado di cambiamento rispetto al periodo di programmazione 2014 - 2020; (viii) qualità dei controlli interni (che costituiscono requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri).

L'inclusione nell'analisi di nuovi fattori di rischio darà luogo a modifiche della Strategia di audit e, come tali, quest'ultime saranno puntualmente relazionate nella sezione 3 della Relazione Annuale di Controllo, allo scopo assicurare un'adeguata informazione ai preposti servizi della Commissione europea.

3. Metodologia

3.1 Panoramica

L'AdA, nell'esecuzione delle attività previste dall'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, fa riferimento a standard internazionali di audit puntuali. Le attività di audit si basano quindi su criteri metodologici conformi agli standard riconosciuti a livello internazionale. Tali principi sono espressi e convalidati negli standard internazionali ISSAI/INT.O.SAI (International Organisation of Supreme Audit Institutions) e IIA (Institute of Internal Auditors).

a) Riferimento ai principi di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit applica per la sua attività di audit

Di seguito sono elencati i principali standard ISA/ISSAI seguiti dall'AdA nel corso dell'esecuzione delle proprie attività:

- 200 - *Objective and General Principles Governing an Audit of Financial Statements*;
- 220 – *Quality Control for Audit Work*;
- 230 – *Audit Documentation*;
- 240 – *The Auditor's Responsibility to Consider Fraud in an Audit of Financial Statements*;
- 250 – *Consideration of Laws and Regulations in an Audit of Financial Statements*;
- 300 – *Planning an Audit of Financial Statements*;
- 315 – *Understanding the Entity and its Environment and Assessing the Risks of Material Misstatement*;
- 320 – *Materiality in Planning and Performing an Audit*;
- 330 – *The Auditor's Procedures in Response to Assessed Risks*;
- 500-599 - *Audit Evidence*;
- 505 – *External Confirmations*;
- 520 – *Analytical Procedures*;
- 530 – *Audit Sampling and other Means of Testing*.
- 4100 ISSAI sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;
- 1320 ISSAI sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit";
- 1450 ISSAI sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";
- IIA 2200 per la pianificazione dell'incarico;
- IIA 2300 per lo svolgimento dell'incarico;
- IIA 2400 per la comunicazione dei risultati;
- IIA 2500 per il processo di monitoraggio;
- INTOSAI 11 per la programmazione del controllo;
- INTOSAI 12 per la rilevanza e rischi di controllo;
- INTOSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo;
- INTOSAI 21 per la valutazione del controllo interno e test sul controllo;
- INTOSAI 23 per il campionamento ai fini del controllo;
- IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit;
- IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema;
- IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento;
- IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni;
- IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di *follow-up*;
- IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata alla predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo;
- Capitolo 3 INTOSAI Codice Etico;
- IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività";
- ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati;
- ISA 600 sul lavoro degli altri auditor;
- ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;
- ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un audit";
- ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";
- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'*Information Technology*;
- *Standard 27001 "Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione – Requisiti"*;
- ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni".

Pianificazione dell'attività di controllo (riferimento standard 2200 IIA, INTOSAI 11, ISA 200)

- esame quadro normative;

- descrizione sintetica di: attività, programma, compiti e organizzazione dell'organismo oggetto del controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto);
- analisi dei rischi (IIA 2201);
- selezione degli obiettivi del controllo rispetto ai rischi (IIA 2210);
- definizione della portata del controllo e metodo (soglia di rilevanza, strategia di campionamento, dimensioni del campione, previsione problemi particolari) (IIA 2220);
- valutazione di affidabilità del Si.Ge.Co. sulla base della valutazione dei rischi;
- definizione della metodologia di campionamento casuale e supplementare;
- definizione delle risorse necessarie (personale addetti ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi, ecc.) (IIA 2230);
- validazione del piano di lavoro (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento, ecc.) (IIA 2240).

Realizzazione dei controlli (riferimento standard 2300 IIA, INTOSAI 11E 13, ISA 200)

Gli audit di sistema/audit sul campione delle operazioni/audit sui conti

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo (IIA 2310);
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni (IIA 2320);
- raccolta e registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo) (IIA 2330).

Gestione dati e reportistica (riferimento standard 2400 IIA, INTOSAI 21, ISA 700)

- esame dei risultati (pareri, raccomandazioni, relazioni, ecc.);
- comunicazione formale dei risultati ai soggetti oggetto del controllo;
- meccanismi di *follow-up* in esito alla condivisione dei risultati;
- redazione dei rapporti di controllo, parere di audit, relazione di controllo, ecc.;
- individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano dei controlli da parte del responsabile dell'AdA.

Monitoraggio (Procedure di follow-up e misure correttive) (riferimento standard 2500 IIA E 2500.A1)

- verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate;
- procedura di monitoraggio che stabilisca: tempistica per le risposte ai rilievi, valutazione delle risposte, attivazione follow-up se necessario, (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte AdG – riferimento standard 2600 IIA).

Quality Review

- verifica e valutazione della qualità del lavoro svolto dalla struttura di audit, sia relativamente alle attività degli auditor interni sia di quelli esterni, avvalendosi dell'apposita check-list di quality review allegata al Manuale delle Procedure in uso.

b) Informazioni sulle modalità impiegate dall'autorità di audit per ottenere garanzie riguardo ai programmi nel sistema di gestione e controllo standard e a programmi con modalità proporzionate migliorate (descrizione dei principali elementi costitutivi – tipologie di audit e loro ambito)

Tenendo conto di quanto disciplinato negli artt. 77, 78, 83, 84 e 85 del RDC, previa consultazione dell'Autorità di Gestione e sulla base di una valutazione dei rischi condivisa, l'Autorità di Audit avvierà gli audit dei sistemi, gli audit delle operazioni e gli audit dei conti al fine di fornire alla Commissione una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei Conti presentati alla Commissione.

Al fine di fornire adeguate garanzie circa l'affidabilità del Si.Ge.Co., gli audit di sistema e gli audit delle operazioni saranno realizzati con l'obiettivo di valutare il buon funzionamento delle verifiche di gestione. In particolare, rispetto alle verifiche effettuate da enti esterni, nell'ambito degli audit di sistema si procederà alla valutazione dei seguenti aspetti:

- indipendenza funzionale ed organizzativa dell'ente dalle strutture di gestione attuazione del programma;
- assenza di conflitti di interesse;
- struttura organizzativa e competenza della struttura;
- affidabilità delle verifiche effettuate.

In relazione a quest'ultimo punto, in particolare, saranno eseguiti specifici test di controllo.

Come previsto dagli artt. 83 e 84 del Reg. (UE) 2021/1060, per i Sistemi di Gestione e Controllo per i quali le ultime due Relazioni Annuali di Controllo (anche afferenti alla programmazione 2014-2020 nel caso di Si.Ge.Co. invariati) hanno evidenziato un giudizio di affidabilità del sistema di categoria 1 e un tasso di errore totale pari o inferiore al 2%, l'Autorità di Audit può limitare la propria attività all'audit delle operazioni, da effettuarsi su un campione basato su una selezione statistica di 30 operazioni per il programma o gruppo di programmi interessato.

Qualora la popolazione fosse composta da meno di 300 unità di campionamento, l'Autorità di Audit può anche applicare un metodo di campionamento non statistico coprendo almeno il 10% delle unità di campionamento della popolazione del periodo contabile, selezionate in modo casuale mediante un'estrazione equiprobabile o proporzionata alla dimensione [articolo 79, paragrafo 2 del RDC).

c) Riferimento alle procedure in atto per elaborare la relazione annuale di controllo e il parere di audit annuale da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, del presente regolamento

La Relazione Annuale di Controllo (RAC) è redatta dall'Autorità di Audit ai sensi dell'art. 77, comma 3 lett. b) del RDC, conforme alle prescrizioni dell'art. 63, paragrafo 5 lett. b) del regolamento finanziario, in conformità del modello riportato nell'allegato XX del RDC, corrobora il parere di audit e presenta una sintesi delle constatazioni, comprende una analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze riscontrate nei sistemi, le azioni correttive proposte e attuate nonché il risultante tasso di errore totale e il risultante tasso di errore residuo per le spese inserite nei conti presentate alla Commissione.

La RAC costituisce la sintesi di tutte le attività di audit condotte con riferimento ad uno specifico periodo contabile compreso tra il 01/07 dell'anno N-1 ed il 30/06 dell'anno N.

Tale relazione unitamente al parere, di cui all'art. 77, comma 3 lett. a) del RDC, sarà presentata ai competenti Servizi della Commissione europea entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2025, con riferimento al periodo contabile precedente. A tal fine, è utile ricordare che ai sensi dell'art. 91, par. 1, la Funzione Contabile trasmette la domanda finale di pagamento intermedio entro il 31/07 successivo alla chiusura del precedente periodo contabile e, in ogni caso, prima della prima domanda di pagamento intermedio per il successivo periodo contabile.

Ai fini della corretta elaborazione della RAC e del rilascio del Parere di audit, conformemente alle linee guida sulla Strategia di Audit per gli Stati membri, a regime l'AdA prevede:

- l'esecuzione degli *audit* di sistema ai fini della valutazione dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo utilizzando le seguenti categorie di valutazione previste dalla tabella 2 dell'Allegato XI del RDC e dalle linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri: categoria 1 (funziona); categoria 2 (funziona sono ma necessari miglioramenti); categoria 3 (funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali); categoria 4 (in generale non funziona). Tali *audit* dei sistemi, alla luce dei risultati dell'analisi dei rischi di cui si è diffusamente trattato in precedenza, saranno svolti sulle Autorità e sugli Organismi del Si.Ge.Co., prima delle attività di campionamento;
- l'esecuzione delle attività di campionamento, in conformità al RDC nonché alle indicazioni fornite dalla Guida ai metodi di campionamento per le ADA e dal Reg. delegato (UE) n. 67/2023;
- l'esecuzione degli audit sulle operazioni di cui all'art. 79 del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- il riscontro, preferibilmente, entro il 31/10 di ogni anno presso:
 - l'OFC, della predisposizione della bozza dei conti;
 - l'AdG, dei lavori preparatori per la Dichiarazione di gestione redatta ai sensi dell'art. 74, par.1 lett.f) e in conformità all'allegato XVIII del Reg (UE) 1060/2021;
- l'avvio entro il 31/12/N dei lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno;
- l'acquisizione, preferibilmente, entro il 31/12 di ogni anno:
 - della versione finale dei conti predisposta dalla Funzione Contabile con incorporati i risultati più

- recenti degli audit dell'AdA;
- della Dichiarazione di gestione redatta ai sensi dell'art. 74, par.1 lett.f) e in conformità all'allegato XVIII del Reg (UE) 1060/2021;
 - l'esecuzione degli audit dei conti redatti dalla Funzione Contabile ed esame della dichiarazione di gestione dell'AdG da finalizzare entro la data del 15/02 di ogni anno.

L'acquisizione degli atti su indicati da parte dell'AdG e dell'OFC è prevista formalmente dal Manuale di gestione e controllo del Programma – PR Lazio FSE Plus 2021-2027, adottato con Determinazione dirigenziale dell'Autorità di Gestione n. G11407 28/08/2023 e aggiornato con DD n. G17189 del 20/12/2023.

Per l'elaborazione della RAC saranno utilizzati anche gli strumenti informatici a supporto delle attività di audit di cui dell'Allegato II “*Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) 2021 – 2027*” della Delibera CIPESS 78/2021, attraverso i quali visualizzare e acquisire i dati necessari a supportare sia le attività ordinarie di audit e sia le attività connesse alla predisposizione del Parere di audit e della Relazione annuale di controllo.

Il Parere di audit annuale accerta la completezza, la veridicità e l'accuratezza dei conti, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente. Il Parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di gestione dell'AdG.

Nel caso in cui dalle verifiche effettuate dall'AdA, ovvero dagli altri organismi di controllo previsti dalla normativa sui Fondi SIE, dovesse riscontarsi la mancata disponibilità di personale sufficiente e qualificato per assolvere i compiti e le responsabilità delle AdG e degli OOII, con conseguente rischio di un non corretto adempimento dei compiti previsti dalla normativa comunitaria 2021-2027, il Ministero capofila del Fondo, d'intesa con il MEF-RGS-IGRUE, definisce un apposito piano di rafforzamento tecnico-amministrativo rivolto a superare le criticità. Sull'effettiva attuazione di tale piano di rafforzamento amministrativo vigila l'AdA, riferendone anche nella relazione annuale di controllo.

Ai sensi dell'art. 80 del RDC, nello svolgimento degli audit, la Commissione con l'Autorità di audit tengono in debito conto i principi dell'audit unico e di proporzionalità in rapporto al livello di rischio per il bilancio dell'Unione, al fine di evitare la duplicazione di audit e di verifiche di gestione di una stessa spesa dichiarata alla Commissione per minimizzare i costi delle verifiche di gestione e degli audit e gli oneri amministrativi per i beneficiari.

L'AdA, congiuntamente con l'AdG e l'OFC, definisce le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattazione delle problematiche afferenti al funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e delle relative azioni di miglioramento, come stabilito dall'Accordo di Partenariato (Artt. 10-13 del Regolamento (UE) 1060/2021).

Il Parere di audit sarà rilasciato sulla base dell'articolo 63, paragrafo 7 del regolamento finanziario e al modello riportato nell'allegato XIX del Regolamento (UE) 1060/2021, conformemente ai parametri indicati nella sottostante tabella 14, previsti nella tabella 2 dell'Allegato XI al RDC e nella nota metodologica CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 sulla relazione annuale di controllo, sul parere di audit e sul trattamento degli errori che le autorità di audit sono tenute a comunicare per il periodo di programmazione 2021-2027.

Elementi per la valutazione da parte dell'AdA					
Parere di Audit sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co.	Funzionamento dei Si.Ge.Co. (risultanze degli audit dei sistemi confermate o modificate dai risultati degli audit delle operazioni -TET e/o misure intraprese per superare le carenze nel Si.Ge.Co.)		Legittimità e regolarità delle spese presentate nei conti	Conti	L'attuazione delle misure correttive richieste dallo Stato membro (rettifiche finanziarie o interventi sistemico/procedurali o entrambi)
	Risultato dell'audit di sistema	TET (come risultato dell'audit delle operazioni)	TER (TET mitigato dall'applicazione di correzioni finanziarie prima della sottomissione dei conti alla Commissione)		
1. Senza riserva	Categoria 1 o 2	e TET ≤ 2%	e TETR ≤ 2%	e/o rettifiche ≤ 2 % effettuate nei conti	Correzioni (ad es. errori nel campione) attuate.
2. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto limitato)	Categoria 2	e/o 2% < TET ≤ 5%	NA	NA	Correzioni dei singoli errori presenti nel campione e miglioramenti per superare eventuali carenze nel Sistema di Gestione e Controllo.
3. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto significativo)	Categoria 3	e/o 5% < TET ≤ 10%	e TETR > 2%		Rettifiche finanziarie estrapolate per portare il RER a ≤ 2%, tenendo conto delle rettifiche già applicate a seguito degli audit dell'AdA comprese le correzioni di singoli errori nel campione poiché i conti sono inammissibili se il RER è > 2%)
4. Negativo	Categoria 4	e/o TET > 10%	e TETR > 2% ²	e/o rettifiche > 2% effettuate nei conti	+ miglioramenti per superare eventuali carenze nel Si.Ge.Co. + attuazione delle rettifiche da apportare nei conti

Tabella 14: Parametri per il corretto rilascio del parere di audit

d) Riferimento ai manuali o alle procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevanti

L'approccio metodologico che l'AdA intende utilizzare è in linea con gli standard internazionali ed è improntato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- attivare un sistema di controllo che abbia caratteristiche di riproducibilità e di stabilità in modo tale da favorire la standardizzazione delle relative procedure ed estendere il principio dell'audit unico;
- garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del Si.Ge.Co. del PR;
- favorire il miglioramento dei sistemi di gestione e controllo nell'ottica della sana gestione finanziaria;
- garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato alla verifica delle spese dichiarate.

Il rispetto di tali obiettivi è garantito dall'utilizzo di strumenti e procedure idonee allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 77 del RDC e in grado di assicurare una adeguata pianificazione delle attività, nonché dal ricorso ad una strumentazione di supporto che consenta anche la tracciabilità degli audit eseguiti.

Pertanto, l'AdA adotta una metodologia che mira a garantire che i principali organismi coinvolti nell'attuazione del PR siano assoggettati ad audit e che le attività di controllo siano ripartite in modo uniforme sull'intero periodo di programmazione 2021-2027 (oltre al periodo di chiusura).

Inoltre, poiché la metodologia deve indirizzare la funzione di audit in modo che la stessa sia da stimolo ad un miglioramento continuo sia sotto il profilo dell'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo, sia sotto il

² I Conti che presentano un Errore Residuo > 2% sono considerati inammissibili; tuttavia, la Commissione può ricalcolare l'errore residuo e prendere in considerazione i risultati nell'ambito del proprio parere.

profilo dell'attendibilità delle domande di pagamento inoltrate ai Servizi della Commissione europea, particolare attenzione sarà posta sulla tematica della ripresa delle segnalazioni di controllo e sull'analisi delle relative azioni correttive (*follow-up* dei controlli).

In tal modo si attiverà un processo di miglioramento del sistema di controllo e un processo di miglioramento organizzativo attraverso specifiche attività di controllo che avranno la duplice valenza di:

- audit gestionale/organizzativo volto a verificare se il Si.Ge.Co. adottato risulti adeguato rispetto agli obiettivi programmati;
- audit contabile, amministrativo volto a verificare che i conti e le domande di pagamento siano corrette ai diversi livelli del sistema: Organismo di Funzione Contabile, AdG, OI, Beneficiario, Ente Attuatore.

L'AdA quindi rende disponibile ai propri auditor il proprio manuale di audit redatto sulla base delle disposizioni per il periodo di programmazione 2021 – 2027, all'interno del quale vengono descritte tutte le procedure di audit riferite ai vari processi (valutazione dei rischi, audit dei sistemi, campionamento, audit delle operazioni, audit dei conti, preparazione e rilascio della relazione annuale di controllo e del parere).

Il Manuale viene sottoposto a periodiche revisioni e/o integrazione in funzione di sopravvenute modifiche al quadro normativo di riferimento e al Sistema di gestione e Controllo del Programma di cui l'AdA è responsabile.

La metodologia di audit adottata e descritta nel manuale si basa sull'analisi del rischio che permette di focalizzare le aree maggiormente critiche ai fini della gestione e del controllo dei Programmi oggetto di audit e, conseguentemente, di programmare i controlli specifici da svolgere. Il rischio è valutato in termini di rischio inerente (o intrinseco) connesso alle caratteristiche intrinseche delle operazioni gestite ed il rischio di controllo connesso alle possibilità che i controlli programmati non riescano a prevenire e/o intercettare eventuali errori o irregolarità nella gestione dei Fondi.

In particolare, gli obiettivi dell'AdA, conformemente agli standard internazionali di audit, prevedono le seguenti azioni.

1. Pianificazione dell'attività di controllo. Durante questa fase, si procede ad acquisire le informazioni che consentono di approfondire le problematiche necessarie a garantire il corretto funzionamento del Si.Ge.Co. del PR ed il corretto svolgimento di tali attività.

2. Analisi dei rischi. I principali passaggi di tale fase sono:

- selezione dei fattori di rischio intrinseco e di controllo;
- analisi e valutazione dei suddetti rischi;
- selezione degli obiettivi del controllo rispetto ai rischi;
- definizione della portata del controllo e metodo;
- definizione delle risorse necessarie (personale addetto ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi);
- validazione del piano delle attività di controllo (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento).

3. Svolgimento dell'audit di sistema. Come previsto dall'art. 78 del RDC, gli audit di sistema sulle nuove Autorità di Gestione e sull'Organismo di Funzione Contabile devono essere effettuati entro ventuno mesi dalla approvazione del programma. Tale fase di attività prevede la verifica dell'assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi di monitoraggio, contabili ed informativi adottati per il PR.

Le verifiche sull'affidabilità del Si.Ge.Co. sono condotte attraverso analisi *on desk*, interviste con i responsabili dell'organismo sottoposto a controllo, esecuzione di "test di controllo" sui requisiti chiave, effettuati attraverso la selezione di un campione di occorrenze. L'audit di sistema comprende la verifica dell'affidabilità del sistema contabile e, su base campionaria, dell'accuratezza della tenuta dei conti relativi agli importi ritirati in esso registrati.

4. Selezione del campione per i "test di controllo" sui requisiti chiave basata su una metodologia in linea con gli standard di audit internazionali³ che tiene conto dei dati amministrativi e finanziari e delle informazioni disponibili relative agli enti gestori e ai progetti di competenza nell'ambito del PO. I principali passaggi di tale

³ Nota Ares (2023) 3757159 del 31/05/2023 "Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States".

fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
- raccolta, registrazione ed archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
- individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

5. Valutazione di affidabilità del sistema. In tale fase sono effettuate le verifiche che consentono di valutare l'affidabilità del Si.Ge.Co. adottato e di trarne le conclusioni attraverso l'attribuzione delle categorie di giudizio previste dalla Nota Ares (2023) 3757159 del 31/05/2023 "*Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States*" anche ai fini della definizione quantitativa (dimensionamento) e qualitativa (rappresentatività) del campione di operazioni sulle quali svolgere l'audit delle operazioni.

6. Campionamento. Il dimensionamento e la definizione del campione si basano su quanto dall'Allegato I e II del Regolamento delegato (UE) n. 67/2023 ed in funzione del livello di confidenza determinato sulla base della valutazione di affidabilità dei sistemi di gestione e controllo concretamente adottati.

7. Svolgimento dell'audit sul campione delle operazioni. Tale attività è condotta in conformità all'art. 79 del RDC e consiste nell'esecuzione delle attività di audit su un campione di spesa adeguato per la verifica delle spese dichiarate. L'azione relativa ai controlli a campione prosegue, successivamente all'esecuzione dei controlli, con l'analisi della sistematicità delle eventuali irregolarità riscontrate, l'identificazione delle cause che hanno dato luogo a tali irregolarità, parallelamente ad eventuali ulteriori controlli di approfondimento e di identificazione delle misure correttive e preventive messe in atto dagli Organismi interessati dal controllo (*follow-up* dei controlli svolti). Le principali attività di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
- analisi e valutazione della realizzazione del progetto (verifica tecnica);
- raccolta, registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
- condivisione dei risultati con soggetti beneficiari, autorità e organismi interessati;
- meccanismi di follow up in esito alla condivisione dei risultati;
- individuazione di eventuali fattori di rischio che possano impattare sulla valutazione del corretto funzionamento del Si.Ge.Co. e delle informazioni che dovranno essere riflesse nel rapporto annuale di controllo;
- proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'AdA.

8. Svolgimento dell'audit dei conti di cui all'art. 77 del Regolamento (UE) n. 1060/2021. Gli audit dei conti sono eseguiti dall'AdA per ciascun periodo contabile. L'audit dei conti fornisce una ragionevole garanzia quanto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti; l'AdA tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti a carico dell'OFC con riguardo ai Requisiti Chiave 9 e 10 e degli audit delle operazioni.

9. Gestione dati e reportistica. Tale fase prevede:

- la redazione dei rapporti di controllo o qualsiasi altra relazione o rapporto che si rende necessario per la formalizzazione delle verifiche svolte e/o la comunicazione dei relativi risultati;
- un Parere di audit a norma del Regolamento finanziario;
- una relazione di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

10. Monitoraggio, procedure di *follow-up* e misure correttive. Tale fase prevede:

- verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate;
- procedura di monitoraggio che stabilisca la tempistica per le risposte ai rilievi, la valutazione delle risposte l'attivazione del follow up ove necessario (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte AdG).

11. Quality review. Tale fase prevede verifica e valutazione della qualità del lavoro svolto dalla struttura di

audit, sia relativamente alle attività degli auditor interni sia di quelli esterni, avvalendosi dell'apposita check-list di quality review allegata al Manuale delle Procedure in uso.

La metodologia di audit intende riscontrare, inoltre, l'eventuale presenza di aspetti critici dei sistemi di gestione e controllo e le aree su cui attivare interventi di miglioramento, sia organizzativo che procedurale, in modo da:

- allineare la struttura dei sistemi di controllo degli interventi cofinanziati alle specifiche richieste dalla normativa comunitaria per il periodo di programmazione 2021-2027;
- migliorare l'efficacia degli strumenti di controllo (piste di controllo, procedure, strumenti di controllo, *check list*, programmi di audit, ecc.) e, quindi, incrementare l'efficienza dell'attività di controllo.

L'AdA utilizzerà le procedure descritte nel proprio Manuale delle procedure di audit.

All'interno del Manuale saranno descritte, infatti, tutte le procedure di audit riferite ai vari processi (valutazione dei rischi, audit dei sistemi, campionamento, audit delle operazioni, audit dei conti, preparazione e rilascio della RAC e del Parere di audit). Inoltre, il Manuale conterrà gli strumenti e la modulistica specifica per le diverse attività dell'AdA (*check-list* audit operazioni e audit dei sistemi, *check-list* quality review, modello per l'audit sui conti e per le verifiche sulla dichiarazione di affidabilità della gestione, schemi di verbali, schemi di *reporting*, ecc.) e fornirà una descrizione dettagliata delle procedure di campionamento.

Il Manuale sarà periodicamente aggiornato in sintonia con l'implementazione dell'attività di controllo.

3.2. Audit sul funzionamento del Si.Ge.Co. (audit di sistema)

Indicazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei pertinenti requisiti fondamentali nell'ambito degli audit dei sistemi. Tale elenco include tutti gli organismi che sono stati designati negli ultimi dodici mesi. Se del caso, riferimento all'organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit

L'Autorità di Audit è l'Organismo responsabile dell'esecuzione degli audit di sistema per i Programmi compresi nella presente Strategia. Gli audit dei sistemi si basano sui requisiti chiave previsti dall'allegato XI al Reg. (UE) 2021/1060 e dalla Nota Ares (2023) 3757159 del 31/05/2023 "Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States".

In particolare, essi riguardano l'AdG ed eventuali OI cui sono state delegate funzioni (10 requisiti chiave contenenti 34 criteri di valutazione), come di seguito rappresentato.

	Descrizione	Organismi/Autorità interessati
1	Separazione delle funzioni e disposizioni scritte appropriate relativamente ai compiti di rendicontazione, supervisione e sorveglianza delegati a un organismo intermedio	Autorità di Gestione
2	Criteri e procedure appropriate per la selezione delle operazioni	Autorità di Gestione
3	Informazioni appropriate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione al sostegno per le operazioni selezionate	Autorità di Gestione
4	Verifiche di gestione appropriate, comprese adeguate procedure per verificare l'adempimento delle condizioni per il finanziamento non collegato ai costi e per le opzioni semplificate in materia di costi	Autorità di Gestione
5	Sistema efficace atto ad assicurare che siano detenuti tutti i documenti necessari alla pista di controllo	Autorità di Gestione
6	Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con sistemi elettronici per lo scambio di dati con i beneficiari) per la registrazione e la conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifiche e audit, compresi adeguati processi volti a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti	Autorità di Gestione
7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	Autorità di Gestione
8	Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione	Autorità di Gestione
9	Procedure appropriate per confermare che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari	Autorità di Gestione
10	Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei conti	Autorità di Gestione/ Organismo di Funzione Contabile

Tabella 15: Requisiti fondamentali

L'indicazione delle Autorità, degli Organismi e/o aspetti orizzontali soggetti ad audit di sistema è indicato nel

capitolo 4 della Strategia, laddove si fa riferimento al lavoro di audit pianificato per gli anni successivi.

Ai fini della pianificazione, tenuto conto delle informazioni limitate ad oggi disponibili con riferimento agli OOII individuati nel Si.Ge.Co., l'analisi del rischio è stata eseguita esclusivamente su AdG e OFC. L'analisi del rischio sugli OOII sarà effettuata a seguito degli esiti dell'audit di sistema AdG per l'anno contabile 2023-2024, al fine di disporre di adeguate informazioni sulla portata della deleghe assegnate e/o in corso di assegnazione.

In funzione dell'esecuzione dell'analisi del rischio, gli audit di sistema attualmente programmati saranno condotti sulla base dei seguenti requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e in conformità agli orientamenti sulla valutazione dei Sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2021-2027, come specificato nell'ambito del par. 4 della presente Strategia.

Nell'esecuzione degli audit di sistema programmati, saranno effettuati specifici test di conformità eseguiti su operazioni e transazioni a livello appropriato. Va segnalato che i test di controllo a livello della OFC potranno contribuire alla revisione dei conti.

La metodologia impiegata per la selezione dei campioni, ai fini dell'esecuzione dei test di controllo (quali campionamento qualitativo o selezione discrezionale), sarà descritta, nell'ambito dell'Audit planning memorandum in coerenza con quanto riportato nel Manuale delle procedure. Tale metodologia è in linea con gli standard di audit internazionalmente riconosciuti.

I risultati di tali test, combinati ad altri elementi qualitativi e alle procedure di audit, formeranno la base della valutazione di affidabilità del sistema esaminato.

Come definito dall'Allegato I del Reg. delegato (UE) 2023/67 il giudizio di affidabilità attribuito al Si.Ge.Co. a seguito dell'audit di sistema costituisce la base informativa per la definizione dei parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato.

Le relazioni sugli audit di sistema verranno trasmesse alla Commissione non appena conclusa la fase di contraddittorio; le risultanze e conclusioni principali riportate nel paragrafo 4.3 del Relazione Annuale di Controllo previsto nell'Allegato XX del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

L'AdA fa presente che non intende avvalersi di un Organismo di audit ai fini dell'esecuzione degli audit dei sistemi.

La metodologia impiegata per la selezione dei campioni, ai fini dell'esecuzione dei test di conformità (quali campionamento qualitativo o selezione discrezionale), sarà stabilita dall'AdA e prevista all'interno di uno specifico *memorandum* di pianificazione degli audit dei sistemi o nell'ambito del planning document redatto prima dell'avvio dei test. La metodologia impiegata per determinare le dimensioni del campione sottoposto ai test di controllo sarà conforme agli standard di audit internazionalmente riconosciuti (INTOSAI, IFAC o IIA).

Una volta stabilita la numerosità del campione ai fini dei test di conformità ed effettuate le relative verifiche, si determinerà, sulla base delle soglie di rilevanza indicate nella sottostante tabella, il grado di funzionamento del controllo testato.

Funziona bene. Sono necessari piccoli miglioramenti	Funziona ma sono necessari miglioramenti	Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Eccezioni < 10%	Eccezioni < 25%	Eccezioni < 40%	Eccezioni > 40%

Tabella 16: Soglie di rilevanza nell'ambito del system audit

I risultati di tali test, combinati alle procedure di audit, formeranno la base della valutazione allo scopo di fornire un giudizio di affidabilità del sistema esaminato.

Gli auditors dell'AdA procedono preliminarmente alla verifica di ciascun punto di controllo previsto dalla *check list* allegata al Manuale delle procedure di audit, per poi valutare ciascun requisito chiave, ciascuna

Autorità e/o Organismo. Infine, l'AdA, alla luce delle valutazioni complessive, trae le proprie conclusioni sull'affidabilità del Si.Ge.Co. in base alle seguenti categorie:

- **Categoria 1.** Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti.
- **Categoria 2.** Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti. Sono state riscontrate delle carenze, tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti principali delle autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'organismo sottoposto a audit dovrà attuare.
- **Categoria 3.** Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali. Sono state riscontrate gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema è significativo.
- **Categoria 4.** Sostanzialmente non funziona. Sono state riscontrate numerose carenze gravi e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sull'efficace funzionamento dei requisiti principali/delle autorità/del sistema oggetto di valutazione è significativo; i requisiti fondamentali/le autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto. Il processo di valutazione dei sistemi sarà condotto sulla base della nota metodologica CPRE_23-0007-01 del 24/05/2023 "*Assessment of Management and Control Systems in the Member States*" allo scopo di facilitare il processo di valutazione per ciascuna tappa.

L'AdA valuta l'affidabilità del sistema, come elevata, media o bassa. A tal fine, si terrà conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento, non deve essere inferiore al 60%. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90%. Nell'ambito dell'audit di sistema, l'AdA definirà in anticipo la soglia di rilevanza oltre la quale un deficit sarà considerato rilevante. La soglia di rilevanza massima è pari al 2%.

Le risultanze e le conclusioni principali degli audit di sistema verranno riportate altresì nel paragrafo 4 della RAC, prevista nell'Allegato XX del Regolamento (UE) n. 1060/2021. L'indicazione delle Autorità, degli RGA/OOII e/o aspetti orizzontali soggetti a audit di sistema è riportata nel capitolo 4 della presente Strategia, laddove si fa riferimento al lavoro di audit pianificato per gli anni successivi. Ai fini della pianificazione sono utilizzati parametri di natura qualitativa e/o quantitativa, così come indicato nella tabella 6. Gli audit di sistema attualmente programmati saranno condotti sulla base dei requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo e in conformità agli orientamenti comunitari sulla valutazione degli stessi.

Gli audit dei sistemi verranno eseguiti con cadenza annuale in modo regolare e tempestivo. Durante l'audit dei sistemi saranno regolarmente controllati tutti i requisiti chiave, o attraverso audit completi e/o *follow-up*, al fine di poter emettere una valutazione complessiva sul funzionamento dei Si.Ge.Co..

Nella fase di pianificazione degli audit dei sistemi per il periodo 2021-2027, gli elementi di criticità riscontrati negli audit effettuati durante il periodo di programmazione 2014-2020 sono stati utilizzati come punto di riferimento per l'AdA nella valutazione dei rischi. Al fine di valutare in maniera corretta il Si.Ge.Co. nel corso della programmazione 2021-2027, ogni qualvolta ci saranno delle modifiche sostanziali, l'AdA eseguirà un nuovo audit di sistema, con l'obiettivo di valutare se il Si.Ge.Co. funzioni correttamente a seguito delle modifiche apportate.

Audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche o ad organismi specifici

Nell'ambito della valutazione dei rischi l'AdA eseguirà delle analisi mirate su tematiche orizzontali di natura specifica, quali:

- qualità della selezione dei progetti e delle verifiche di gestione a livello dell'Autorità di Gestione o dell'organismo intermedio di cui all'art. 74, paragrafo 1, lett. a) del Regolamento (UE) n. 1060/2021 (RC 2);
- qualità e quantità delle verifiche di gestione amministrative e sul posto di cui all'articolo 74, paragrafo 1, lett. a), del Regolamento (UE) n. 2021/1060, con particolare riguardo alla corretta applicazione della metodologia di esecuzione delle stesse sulla base di una valutazione del rischio ex ante [RC 4];
- qualità e quantità delle verifiche di gestione amministrative e sul posto per quanto riguarda il diritto applicabile quali le norme in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato o le prescrizioni ambientali

- di cui all'art. 74, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1060/2021(RC 4);
- corretta applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ai sensi degli art. 53 par. 1, lettere b), c), d), 94 e 95 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 (RC 4);
- funzionamento e sicurezza dei sistemi elettronici e loro connessione con il sistema elettronico per lo scambio di dati della Commissione come previsto all'art. 69, par. 8 e in conformità all'allegato XIV del Regolamento (UE) n. 1060/2021 (RC 6);
- affidabilità dei dati relativi a target finali e intermedi e ai progressi compiuti dal programma nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'art. 74, par. 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode conformemente all'art. 74, par. 1, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1060/2021 (RC 7);
- rettifiche finanziarie (e detrazioni dai conti) ai sensi dell'art. 103 del Reg (UE) 1060/2021;
- istituzione e attuazione degli strumenti finanziari a livello degli organismi che li attuano di cui all'art. 81, del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- valutazione delle modalità di gestione e verifica dei conflitti di interesse ai sensi dell'art. 61 Reg. (UE) n. 2509 del 23/09/2024 nell'ambito delle procedure di selezione ed attuazione delle operazioni.

Tenuto conto dell'analisi in corso effettuata nell'ambito degli audit di sistema per l'anno contabile 2023-2024 e delle indicazioni formulate dall'IGRUE nell'esito della verifica sul rispetto del Requisito Chiave 11 con riferimento ai Criteri di Valutazione di cui alla Nota ARES n. (2023)3757159 del 31/05/2023, l'AdA eseguirà, nell'anno contabile 2024-2025, un audit tematico sulla valutazione delle modalità di gestione e verifica dei conflitti di interesse ai sensi dell'art. 61 Reg. (UE) n. 2509 del 23/09/2024 nell'ambito delle procedure di selezione, attuazione e controllo delle operazioni.

Alla luce delle valutazioni emerse nell'analisi dei rischi, l'AdA potrà decidere di eseguire audit tematici sugli aspetti trasversali sopra elencati, che saranno inclusi nel calendario di audit riportato al par. 4.

3.3 Audit delle operazioni

3.3.1. Per tutti i programmi, ad eccezione dei programmi Interreg

- a) Descrizione (o riferimento a un documento interno che specifichi) della metodologia di campionamento da usare in conformità all'articolo 79 (e delle altre procedure in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode).**

L'AdA è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit delle operazioni per il PR compreso nella presente Strategia. Gli audit delle operazioni sono effettuati direttamente dall'AdA.

Nella selezione del campione da sottoporre a controllo, ai sensi dell'art. 80 del RDC l'AdA terrà in debito conto i principi dell'audit unico e di proporzionalità in rapporto al livello di rischio per il bilancio dell'Unione. In particolare, in tal modo si intende evitare la duplicazione di audit e di verifiche di gestione di una stessa spesa dichiarata alla Commissione al fine di minimizzare i costi delle verifiche di gestione e degli audit e gli oneri amministrativi per i beneficiari.

La metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo sarà determinata dall'AdA sulla base di un giudizio professionale e tenendo conto dei requisiti normativi e dei fattori di analisi emersi dai controlli precedenti quali le caratteristiche della popolazione e la sua dimensione, il livello di affidabilità della gestione, la variabilità degli errori rispetto alla dimensione finanziaria delle operazioni, ecc.

Per l'applicazione della metodologia da usare in conformità all'articolo 79 del RDC, l'AdA prende in considerazione i seguenti orientamenti:

- Regolamento delegato n. 67/2023 del 20/10/2022 che integra il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo metodologie di campionamento standardizzate pronte all'uso e le modalità per coprire uno o più periodi di programmazione;
- CPRE_23-0005-01 del 24/05/2023 "*Reflection Paper Risk based management verifications Article 74(2) CPR 2021-2027*";

- Manuale delle procedure di controllo dell'AdA.

In riferimento al CPRE_23-0005-01 24/05/2023 “*Risk based management verifications Article 74(2) CPR 2021-20271 - Reflection paper*” si terrà conto dell’analisi dei rischi che avrà effettuato l’AdG a livello delle operazioni, basata sui seguenti elementi:

- operazioni con un bilancio significativo;
- natura e complessità dell'operazione, tipo/i di spesa, requisiti giuridici applicabili (ad esempio, appalti pubblici, aiuti di stato, strumenti finanziari, operazioni complesse);
- operazioni che erano già iniziate prima della selezione o che sono prossime al completamento al momento della selezione;
- operazioni con pochi risultati tangibili per le quali, a causa della loro natura, si prevede che siano disponibili prove scarse o insufficienti dopo che sono state completate;
- visita in loco non possibile o ritardata;
- operazioni approvate e avviate verso la fine del periodo di programmazione;
- operazioni attuate in luoghi diversi;
- operazioni formate da più progetti;
- operazioni avviate nella precedente programmazione;
- durata dell'operazione (pluriennale);
- numero e tipi di diverse categorie di costo;
- numero di modifiche delle operazioni (modifiche rispetto alla convenzione di sovvenzione iniziale);
- operazioni che ricevono finanziamenti da fonti diverse;
- operazioni che utilizzano per la prima volta nuovi approcci (ad esempio finanziamenti non correlati ai costi, opzioni semplificate in materia di costi OSC);
- operazioni con rischio di doppio finanziamento;
- operazioni con rischi connessi a un accesso limitato ai documenti.

Inoltre, si terrà conto dell’analisi dei rischi effettuata dall’AdG a livello dei beneficiari, sui seguenti aspetti:

- (mancanza di) esperienza del beneficiario nell'attuazione di progetti (simili) finanziati dall'UE;
- tipo, status giuridico e struttura proprietaria del beneficiario;
- livello di rischio di potenziali conflitti di interesse relativi a un determinato tipo di beneficiario e al tipo di operazione che il beneficiario sta attuando;
- numero di operazioni attuate dallo stesso beneficiario;
- numero di partner nell'operazione (progetti multi-partner);
- capacità del beneficiario di attuare l'operazione;
- cambio di beneficiario durante l'attuazione.

La popolazione di riferimento per il campionamento è quella delle spese dichiarate alla Commissione nell’anno di riferimento nel rispetto di quanto indicato dell’art. 3 Regolamento delegato n. 67/2023.

La metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo viene determinata sulla base di un giudizio professionale tra quelle previste dal Regolamento delegato 2023/67.

Le metodologie di campionamento stabilite nel Regolamento delegato integrano il Regolamento (UE) 2021/1060 e non limitano l’applicazione di altre metodologie di campionamento da parte delle Autorità di Audit a norma dell’articolo 79 del regolamento (UE) 2021/1060; i parametri di campionamento saranno definiti sulla base di quanto previsto dal Regolamento delegato 2023/67 come specificato nel Manuale delle procedure, cui si rinvia. L’individuazione della metodologia di campionamento idonea viene quindi valutata regolarmente, prima di effettuare il campionamento, e la scelta è illustrata e argomentata nel relativo Verbale di campionamento.

Se le unità di campionamento selezionate comprendono un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, sarà valutata l’opportunità di sottoporle ad audit mediante la metodologia del sotto campionamento, ossia selezionando le richieste di pagamento o le fatture da sottoporre a controllo sulla base degli stessi parametri di campionamento applicati alla selezione delle unità di campionamento del campione principale. In

tal caso, le dimensioni appropriate del campione saranno determinate all'interno di ciascuna unità di campionamento da sottoporre ad audit e, in ogni caso, non saranno inferiori a 30 richieste di pagamento o fatture sottostanti per ciascuna unità di campionamento. Si precisa che, se la metodologia di campionamento del campione principale è di tipo statistico allora deve esserlo anche il subcampione e che il metodo di campionamento utilizzato a livello di sottocampione può non essere uguale a quello usato per il campione principale.

Riguardo la tempistica delle attività di audit sulle operazioni, l'AdA si riserva di valutare di volta in volta la possibilità di procedere a uno o più campionamenti annuali dopo aver eseguito una valutazione sulla distribuzione delle domande di pagamento nel corso dell'anno contabile, al fine di distribuire il carico di lavoro derivato dai controlli.

Come previsto dall'art. 3 del Reg. (UE) n. 67/2023 del 20/10/2022, l'AdA stabilisce la popolazione sottoposta ad audit sulla base delle spese incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione per un determinato periodo contabile. Il campione statistico può coprire uno o più programmi che ricevono sostegno.

Al termine dei controlli si procede ad una valutazione della tipologia di errori riscontrati, distinguendo tra errore casuale, sistemico, anomalo e noto. In conseguenza di tale valutazione si procederà alla determinazione del tasso di errore totale della popolazione (TET), della precisione (SE) e del limite superiore dell'errore (ULE) sulla base del metodo di campionamento statistico applicato e a confrontare l'errore e il limite superiore con l'errore massimo (TE) fissato al 2% della spesa secondo quanto definito dalla Nota CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 "*Methodological note on the Annual Control Report, Audit opinion and treatment of errors*" per trarre le conclusioni dell'audit.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una delle seguenti possibilità:

- richiedere all'Organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;
- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione addizionale);
- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.

Più in particolare, nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni accettabili, ai fini della Relazione Annuale, si procederà all'estrazione di un campione addizionale di ulteriori operazioni, in relazione a specifici fattori di rischio individuati, al fine di garantire per il Programma una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei Beneficiari, degli Organismi intermedi e/o di altri aspetti di natura prioritaria. Le risultanze del campione addizionale saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione Annuale di Controllo da trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art 63, paragrafo 5, lettera b) del Regolamento Finanziario.

b) Viene proposta una descrizione separata per gli anni in cui lo Stato membro sceglie di applicare il sistema proporzionato migliorato per uno o più programmi di cui all'articolo 83.

Come previsto dall'art. 83 par. 3 del RDC, l'AdA può applicare le modalità proporzionate migliorate se sono soddisfatte le condizioni esposte all'articolo 84 del RDC, ovvero se la Commissione ha confermato, nelle proprie relazioni annuali di attività pubblicate per gli ultimi due anni prima di tale decisione, che il sistema di gestione e controllo del programma funziona efficacemente e che il tasso di errore totale per ciascun anno è pari o inferiore al 2 %.

Le modalità proporzionate migliorate disciplinate dall'art. 83 del RDC prevedono che l'AdA può limitare la propria attività ad audit delle operazioni che interessano un campione basato su una selezione statistica di 30 unità di campionamento per il programma o gruppo di programmi interessato. Se la popolazione è composta da meno di 300 unità di campionamento, l'AdA può applicare un metodo di campionamento non statistico in conformità dell'articolo 79, paragrafo 2 del RDC.

In tal caso, la Commissione limita i propri audit alla revisione dell'operato dell'AdA mediante ripetizione dell'audit, unicamente a livello di questa, salvo che le informazioni disponibili suggeriscano carenza grave

nell'operato dell'autorità di audit.

La popolazione di riferimento per il campionamento è costituita dalle spese con valore positivo dichiarate alla Commissione nel periodo contabile di riferimento, ad eccezione di quelle con collegate ad obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti di cui all'art. 15 par. 5 del RDC, eventualmente rettificata secondo i principi dell'audit unico ex art. 80 del RDC. In considerazione della predeterminazione della dimensione del campione, non vengono definiti i parametri di campionamento, tuttavia per l'estrapolazione degli errori e il calcolo della precisione di campionamento si ricorre all'approccio indicato nell'ambito del Reg. delegato (UE) 67/2023 – Allegato II, in funzione dell'utilizzo di una procedura di selezione casuale equiprobabile o con probabilità proporzionale alla dimensione.

L'applicazione delle modalità proporzionate migliorate di cui all'articolo 83 del RDC si potranno applicare dal periodo contabile successivo alla comunicazione alla Commissione di aderire alle suddette modalità.

3.3.2. Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa

Secondo quanto previsto dal Reg. delegato 2023/67 solo le unità di campionamento con valori positivi fanno parte della popolazione di campionamento; pertanto, le operazioni con importo negativo sono escluse dalla popolazione e sottoposte ad un audit separato (audit degli importi negativi). Per quanto riguarda le modalità delle procedure da applicare con le operazioni di importo negativo si rimanda indicazioni fornite dalla Commissione nell'apposito capitolo "4.6. Unità di campionamento negative" della Nota EGESIF 16-00145-01 del 20/10/2017.

Nell'ambito dell'elaborazione della RAC, par. 5.4, l'Autorità di Audit deve riconciliare le spese totali dichiarate alla Commissione per il periodo contabile di riferimento con la popolazione da cui è stato estratto il campione su base casuale, considerando anche le unità di campionamento negative, se sono state apportate rettifiche finanziarie relative al periodo contabile.

Sono identificate come operazioni con spesa certificata negativa da trattarsi come popolazione separata soggetta a controllo, quelle operazioni che abbiano un saldo negativo, nel periodo contabile e che non siano:

- errori materiali;
- saldi negativi non corrispondenti a correzioni finanziarie;
- entrate derivati da progetti generatori di entrate;
- trasferimenti di operazioni da un programma all'altro o all'interno dello stesso programma senza che ciò corrisponda a un'irregolarità identificata nell'operazione.

Nel caso in cui l'AdA dovesse constatare che gli importi corretti in dichiarazione di spesa siano inferiori rispetto a quanto stabilito, la stessa dovrà fornire una adeguata informativa in sede di elaborazione della RAC (par. 5.5 dell'Allegato XX), poiché tale constatazione costituisce una carenza relativamente alla capacità di gestione delle correzioni da parte dell'Amministrazione titolare del PR. Eventuali errori riscontrati nell'ambito degli importi decertificati devono essere corretti e non concorrono alla determinazione del tasso di errore complessivo. In questi casi, l'AdA può decidere di estendere le verifiche e di controllare anche gli eventuali importi decertificati nel corso di periodi precedenti. Anche in questo caso si precisa che i risultati di tali verifiche non concorrono alla determinazione del tasso di errore totale relativamente al periodo contabile in esame.

Sebbene gli esiti dei controlli sulle operazioni con importo negativo non concorrono alla determinazione del tasso di errore complessivo, si raccomanda comunque, nel caso in cui l'AdA decida di procedere ad una verifica su base campionaria, di ricorrere ad una selezione casuale delle stesse.

Per ogni singolo importo negativo, oppure effettuando un campione rappresentativo, l'AdA provvede a:

- individuare la fonte della decertificazione;
- condurre un'indagine documentale per verificare e dettagliare l'informazione ricevuta: controllo dei verbali di rendiconto, verbali di verifica *in loco*, verbali di supplemento d'istruttoria, rapporti audit di sistema e audit delle operazioni AdA, registro debitori.

3.3.3. Per i programmi Interreg

Non applicabile

- a) **Descrizione del (o riferimento a un documento interno che specifichi il) trattamento delle constatazioni e degli errori rilevati da usare in conformità all'articolo 49, paragrafo 1, del regolamento Interreg e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative al campione comune Interreg che la Commissione deve selezionare ogni anno.**

Non applicabile

- b) **Per gli anni in cui il campione comune per gli audit delle operazioni per i programmi Interreg non include operazioni o unità di campionamento dal programma in questione e quando l'autorità di audit effettua un campionamento in linea con l'articolo 49, paragrafo 10, del regolamento Interreg viene proposta una descrizione separata. Nel caso dell'esercizio di campionamento di cui alla lettera b), è inserita una descrizione della metodologia di campionamento impiegata dall'autorità di audit e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare quelle relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, ecc.**

Non applicabile

3.4 Audit dei Conti

Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti

Gli audit sui conti sono effettuati dall'AdA. L'audit dei conti è svolto ai sensi dell'art. 77 paragrafo 1 e paragrafo 3 lettera a), punto ii) del RDC, e in coerenza con la Nota metodologica CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 sulla preparazione, presentazione, esame e audit dei conti per il periodo di programmazione 2021-2027, sulla base di quanto previsto nel presente paragrafo per ciascun anno contabile ed in conformità alla Strategia di Audit.

L'audit dei conti ha lo scopo di fornire una ragionevole garanzia sulla veridicità, completezza, e accuratezza degli importi dichiarati nei conti, per i quali la Struttura utilizza un adeguato approccio di audit e un'adeguata metodologia.

Tale metodologia tiene conto dei risultati del lavoro di audit dei sistemi esistenti, in particolar modo di quelli relativi alla Funzione Contabile, nonché, dei risultati degli audit delle operazioni.

Secondo quanto previsto dalla nota metodologica CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 "*Preparation, Submission, Examination and Audit of Accounts programming period 2021-2027*", l'AdA effettua delle verifiche aggiuntive finali sui conti al fine di esprimere un parere per stabilire se i conti forniscono un quadro veritiero e corretto.

L'Audit dei conti deve essere svolto dall'AdA e presentato alla Commissione europea entro il 15/02 di ogni anno contabile N+1 in modo da poter essere inserito nella RAC e sottoposto all'esame della Commissione, la quale si esprime in merito entro il 31/05 dell'anno N+1.

Relativamente all'audit dei conti è necessario che, nell'ambito dell'Audit di sistema dell'OFC, sia effettuata una accurata valutazione del Requisito Chiave n. 10 "*Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei conti*".

A tal fine, nel Manuale delle procedure di audit sarà inserita una sezione dedicata all'audit dei conti nella *check list* dell'audit di sistema dell'OFC, che copre tutti gli elementi relativi ai conti.

A partire dagli esiti dei test di controllo condotti sul Requisito Chiave n. 10 dell'OFC, si potranno ottenere ragionevoli garanzie sulle procedure adottate da quest'ultimo, con riferimento all'affidabilità dei conti.

Nella sottostante Figura 5 è riportato il processo concernente gli audit dei conti.

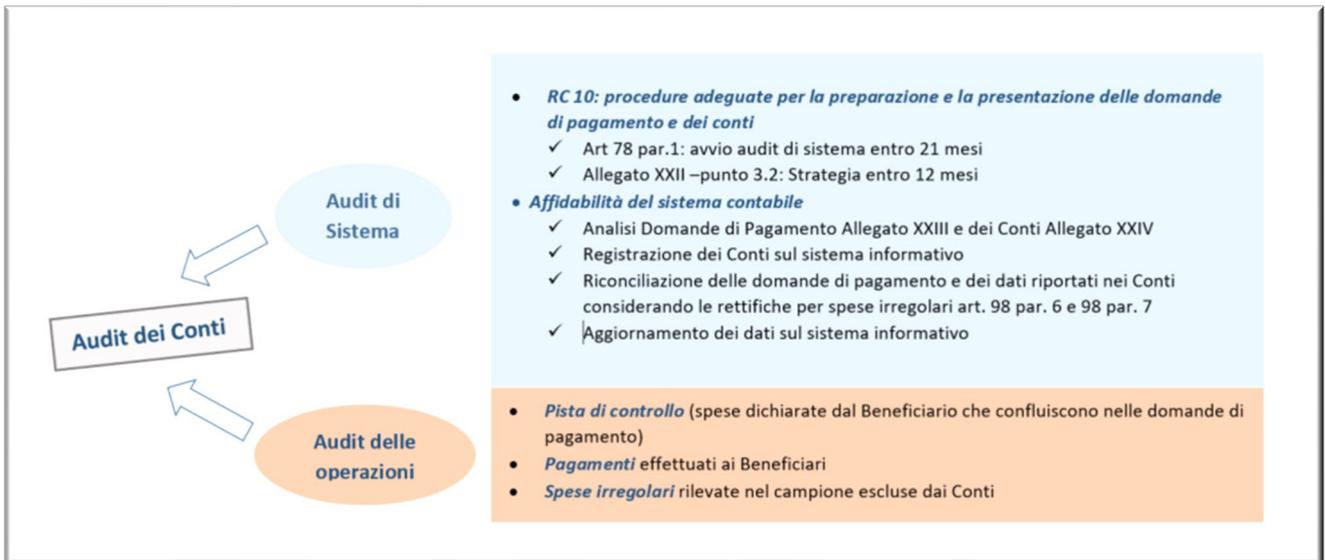


Figura 5: Processo audit dei conti

Nell'ambito degli audit dei conti, l'AdA, alla luce degli esiti finali degli audit delle operazioni, verificherà la corretta implementazione dei meccanismi di *follow-up* a fronte di spese valutate come non ammissibili (effettività dei ritiri, decertificazioni delle spese dichiarate non ammissibili, recuperi, ecc.).

L'AdA, una volta ricevuta la bozza dei conti, tenuto conto anche dei risultati dell'Audit di sistema sull'OFC e degli esiti finali degli audit delle operazioni, eseguirà le verifiche aggiuntive finali sulla bozza dei conti certificati.

Le verifiche aggiuntive sui conti redatti e presentati alla Commissione dall'OFC avranno lo scopo di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 98 del RDC siano correttamente inclusi nei conti e che siano supportati da documenti sottostanti in possesso delle Autorità competenti.

L'AdA esegue verifiche sui conti redatti in conformità all'art. 98 e del modello riportato nell'allegato XXIV del Regolamento (UE) n. 1060/2021. In particolare, verranno verificate le rettifiche attraverso un campione rappresentativo di operazioni, al fine di confermare la correttezza degli importi inclusi nelle domande di pagamento intermedie presentate durante l'anno contabile.

Pertanto, l'AdA verifica:

- l'importo totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'organismo che svolge la funzione contabile e figuranti nella domanda finale di pagamento per il periodo contabile e l'importo totale del corrispondente contributo pubblico fornito o da fornire collegato a obiettivi specifici per cui sono soddisfatte le condizioni abilitanti e delle operazioni collegate a obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti, ma contribuiscono al soddisfacimento delle condizioni abilitanti;
- gli importi ritirati durante il periodo contabile;
- gli importi di contributo pubblico pagati agli strumenti finanziari;
- per ciascuna priorità, le eventuali differenze tra gli importi dichiarati a norma della lettera a) e gli importi dichiarati nelle domande di pagamento per lo stesso periodo contabile;
- l'effettiva correzione delle irregolarità, in conformità dell'art. 103 del RDC verrà verificata attraverso il corretto inserimento dei risultati di qualsiasi audit o attività di controllo nei conti, inclusa la spesa sottoposta ad una valutazione in corso di legittimità e regolarità in applicazione dell'art. 106 del RDC.

La verifica dell'effettiva correzione delle irregolarità rilevate dal lavoro di audit (per il ritiro o i rimborsi da una domanda di pagamento intermedia nel corso dell'anno contabile o per la deduzione nei conti) risulterà di fondamentale importanza per il calcolo del tasso di errore residuo, indice che verrà inserito nella RAC. I risultati del lavoro di audit hanno inoltre lo scopo di consentire all'OFC, se necessario, di correggere ulteriormente i suoi conti prima della certificazione alla Commissione europea.

L'AdA emetterà un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'OFC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche

ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui verranno rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, saranno attivate le necessarie procedure di *follow-up* allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.

Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto ed i risultati ottenuti dall'audit dei conti, verranno inserite nell'apposita sezione della RAC (Allegato XX cap. 6 del RDC), e sono propedeutiche all'esame dei conti effettuato dalla Commissione ai sensi dell'art. 99 del RDC.

In merito alla presentazione della bozza dei conti da parte dell'OFC all'AdA e della versione finale della stessa, i regolamenti comunitari non fissano un termine formale per la presentazione della documentazione sopracitata, tuttavia è precisato che le Autorità del PR debbano concordare delle scadenze interne per la trasmissione della bozza dei conti e del pacchetto di affidabilità all'AdA in modo da garantirle un tempo sufficiente per svolgere l'audit dei conti ed emettere un Parere di audit entro il 15/02 dell'anno N + 1.

Nella sottostante Figura 6 è rappresentata la descrizione delle attività e le scadenze associate con riferimento all'audit dei conti.

OFC entro 31/10/N	AdA sulla base delle scadenze interne	OFC entro 31/12/N	AdA entro 15/02/N+1
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Presenta Bozza dei Conti:</i> • <i>Allegato XXIV del Reg. (UE) n. 1060/2021:</i> • <i>Appendice 1 - Importo totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile OFC e figuranti nelle domande di pagamento per il periodo contabile a norma dell'articolo 98, paragrafo 3, lettera a)</i> • <i>Appendice 2 - Importi ritirati durante il periodo contabile – articolo 98, paragrafo 3, lettera b), e articolo 98, paragrafo 7</i> • <i>Appendice 3 - Importi dei contributi del programma versati agli strumenti finanziari</i> • <i>Appendice 4 - Riconciliazione delle spese – articolo 98, paragrafo 3, lettera d), e articolo 98, paragrafo 7</i> • <i>Appendice 5 - Informazioni sulle spese collegate a obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti (dati cumulativi dall'inizio del periodo di programmazione)</i> • <i>Appendice 6 – non applicabile per il FESR</i> • <i>Appendice 7 - Anticipi versati nel quadro di aiuti di Stato a titolo dell'articolo 91, paragrafo 5 (dati cumulativi dall'inizio del programma)</i> 	<p>Esegue le verifiche aggiuntive su Bozza dei conti con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>voci di spesa certificate</i> • <i>ritiri</i> • <i>importi dei contributi a SIF</i> • <i>riconciliazione delle spese</i> • <i>spese con condizioni non abilitanti</i> • <i>anticipi sugli aiuti di stato</i> <p>Trasmette all'OFC e AdG le proprie osservazioni raccomandazioni in vista della versione definitiva dei conti.</p>	<p>Elabora il modello dei conti sulla base eventualmente di nuovi fatti e in ogni caso delle osservazioni e raccomandazioni derivanti da controlli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>dell'AdA</i> 2) <i>della CE</i> 3) <i>della Corte dei Conti europea.</i> <p>Trasmette all'AdA la versione definitiva del modello dei conti sulla base dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) n. 1060/2021.</p>	<p>Verifica che tutte le osservazioni e raccomandazioni siano state recepite dall'OFC, include i risultati degli audit dei conti nella RAC ed emette un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'OFC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui siano rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, sono attivate le opportune procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.</p>

Figura 6: Flusso relativo all'audit dei conti

3.5 Verifica della dichiarazione di gestione

Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica di affermazioni contenute nella Dichiarazione di gestione, ai fini del Parere di audit

Le verifiche relative alla Dichiarazione di gestione presentata dall'AdG saranno effettuate direttamente dall'AdA.

Ai sensi dell'art. 74, par. 1, lett. f), del RDC, l'AdG deve preparare una Dichiarazione di gestione in conformità al modello di cui all'Allegato XVIII del RDC.

Tale documento deve essere elaborato e trasmesso dall'AdG alla Commissione europea, entro il 15/02 dell'esercizio successivo di riferimento.

L'AdA presenta un Parere di audit entro il 15/02 dell'anno N+1 nel quale verifica le informazioni contenute nella Dichiarazione di gestione. Il Parere di audit deve riferire se sussistono delle eventuali incongruenze nella Dichiarazione di gestione elaborata dall'AdG.

L'AdA deve quindi confrontare le affermazioni contenute nella Dichiarazione di gestione con i risultati del proprio lavoro di audit, al fine di assicurarsi che nessuna divergenza o incoerenza sia presente.

In caso di divergenze l'AdA, anche sulla base delle scadenze interne condivise con le altre Autorità, discuterà le sue eventuali osservazioni con l'AdG in modo che quest'ultima possa fornire ulteriori informazioni.

L'AdG all'interno della Dichiarazione dovrà garantire che:

- le informazioni riportate nei conti sono correttamente presentate, complete e accurate a norma dell'articolo 98 del regolamento (UE) 2021/1060;
- le spese registrate nei conti sono conformi al diritto applicabile e sono state usate per gli scopi previsti;
- i dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal programma sono affidabili;
- sono in atto misure antifrode efficaci e proporzionate che tengono conto dei rischi individuati in questo senso;
- non è a conoscenza di alcuna informazione riservata in termini di reputazione relativa all'attuazione del programma.

Laddove le rettifiche non siano state riportate nei conti, in quanto il processo di valutazione dell'irregolarità risulti ancora in corso, ne verrà data informazione all'interno della Dichiarazione e, qualora la rettifica venga in seguito confermata, dovrà essere riportata nella prima domanda di pagamento utile e nei conti del periodo contabile successivo.

L'AdA intende monitorare accuratamente l'avvio dei lavori di preparazione della Dichiarazione di gestione entro la data indicata dagli orientamenti comunitari ovvero il 31/10/N.

A tal fine sarà prestata una particolare attenzione al Requisito Chiave n. 8 relativo alle "Procedure appropriate per elaborare la Dichiarazione di gestione" nell'ambito dell'audit di sistema dell'AdG. Di conseguenza, la scadenza per la presentazione della Dichiarazione di gestione dovrà essere fissata in un termine congruo affinché l'AdA abbia il tempo sufficiente per la sua revisione ed emettere il Parere di audit entro la data ultima del 15/02 dell'anno N+1.

Pertanto, l'AdA, una volta ricevuta la Dichiarazione di gestione, deve delineare una adeguata procedura di audit finalizzata all'accertamento dei seguenti aspetti:

- verifica nell'ambito dell'audit di sistema eseguito sull'AdG del Requisito Chiave n. 8 relativo a "Procedure appropriate per elaborare la Dichiarazione di gestione";
- verifica dell'elaborazione della Dichiarazione di gestione in conformità a quanto previsto dall'Allegato XVIII del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- verifica della registrazione delle irregolarità, della segnalazione delle irregolarità e delle azioni di *follow-up* per i risultati con implicazioni finanziarie. L'AdA dovrebbe esprimere chiaramente la sua valutazione sullo stato di avanzamento delle azioni correttive intraprese dall'AdG a seguito di tutti i precedenti controlli e audit;
- verifica delle procedure eseguite e del materiale documentale utilizzato per l'attività di preparazione della Dichiarazione di gestione da parte dell'AdG;

- verifica dell'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal PR, richiesti ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- verifica se sono in atto misure antifrode efficaci e proporzionate che tengono conto dei rischi individuati in questo senso;
- verifica della valutazione delle affermazioni contenute nella Dichiarazione di gestione con i risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA, al fine di confermare che nessuna divergenza o incongruenza è presente.

L'AdA assicura che gli esiti della verifica sulla Dichiarazione di gestione saranno trasmessi in tempo utile all'AdG allo scopo di consentire a quest'ultima la possibilità di recepire eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica.

Nella sottostante Figura 7 è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate alla verifica della Dichiarazione di gestione.

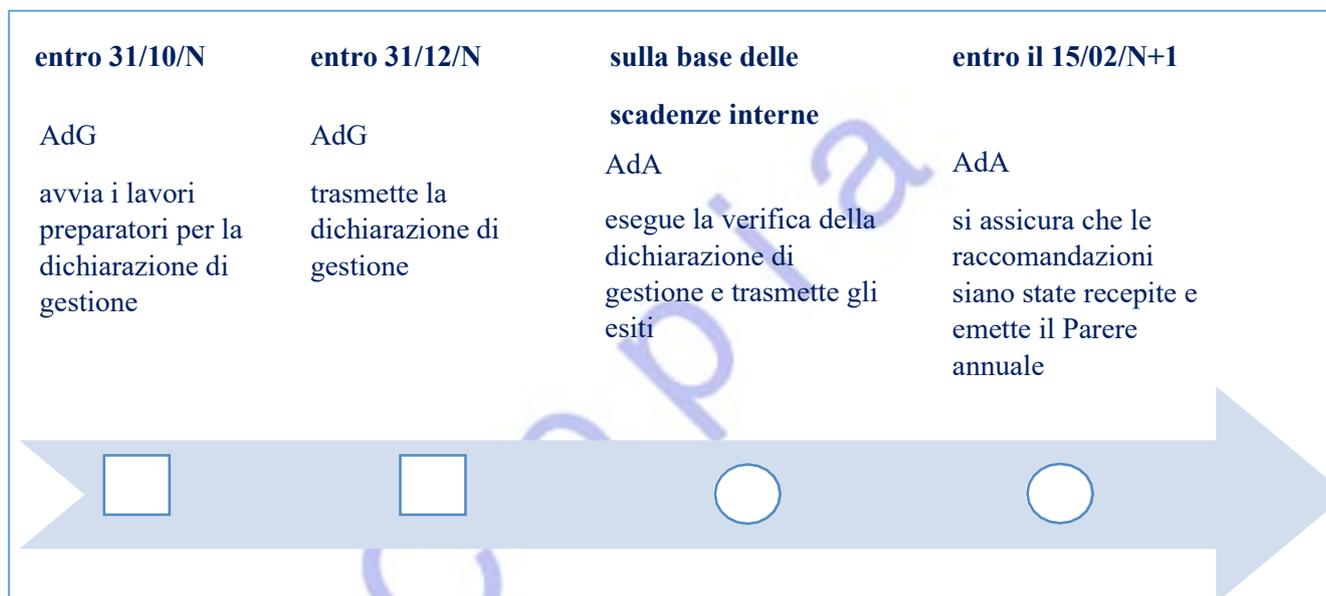
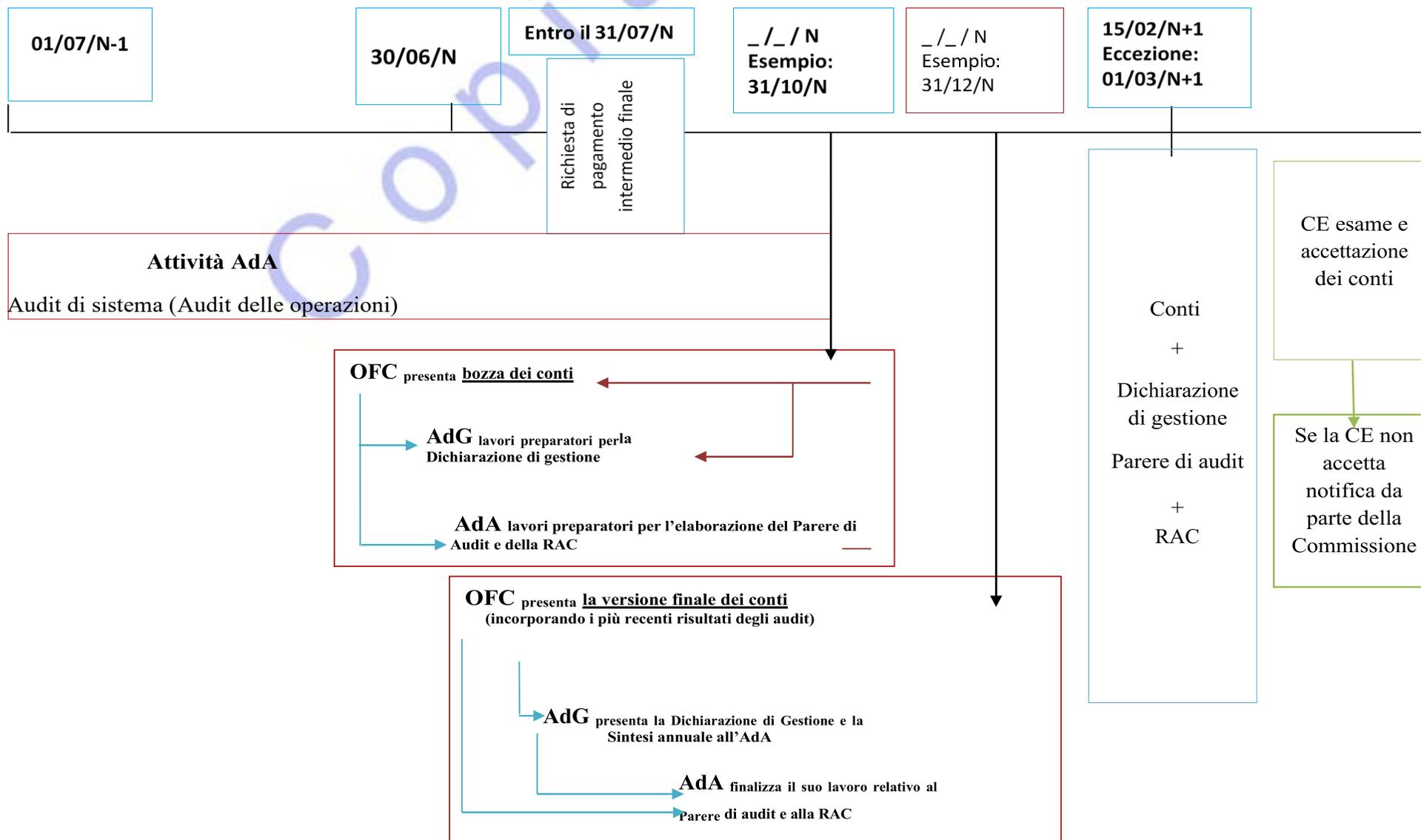


Figura 7: Diagramma di flusso relativo alla verifica della Dichiarazione di gestione

Nel sottostante diagramma sono riportati i flussi delle attività utili alla corretta programmazione della presentazione della documentazione prevista dal Regolamento finanziario da parte delle Autorità del PR.



4. Attività di Audit pianificata

Principali riferimenti normativi e documentali

- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15/07/2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana (CCI 2021IT16FFPA001);
- DGR n. 835 del 06/10/2022 di Presa d'atto della Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- EGESIF 14-0011-02 _final del 27/08/2015, "Guidance on Audit Strategy for Member States".

a) Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra i risultati della valutazione dei rischi e l'attività di audit pianificata

Le priorità e gli obiettivi di audit si basano sui risultati finali dell'analisi di rischio contenuti nel paragrafo 2 "Valutazione dei rischi".

L'AdA, per l'anno contabile in corso, ha effettuato un'analisi di rischio sull'AdG e sull'OFC, sulla base delle informazioni contenute nel PR Lazio FSE+ 2021-2027 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", di cui alla DGR n. 835/2022, e nel Si.Ge.Co. approvato con DGR n. 317 del 20/06/2023.

Tenuto conto che gli audit di sistema su AdG e OFC programmati per l'anno contabile 2023-2024 sono in corso d'esecuzione e che alla data attuale non è presente spesa dichiarata sul PR FSE+, l'AdA ha stabilito che, per l'anno contabile 2024-2025 effettuerà il follow up degli audit di sistema AdG e OFC.

Inoltre, come già rappresentato, considerate le indicazioni formulate dall'IGRUE nell'esito della verifica sul rispetto del Requisito Chiave 11 con riferimento ai Criteri di Valutazione di cui alla Nota ARES n. (2023)3757159 del 31/05/2023, l'AdA eseguirà, nell'anno contabile 2024-2025, un audit tematico sulla valutazione delle modalità di gestione e verifica dei conflitti di interesse ai sensi dell'art. 61 Reg. (UE) n. 2509 del 23/09/2024 nell'ambito delle procedure di selezione, attuazione e controllo delle operazioni

Con riferimento alle strutture delegate alla gestione e al controllo delle attività del PR FSE Plus 2021-2027, l'AdA effettuerà la valutazione dei rischi su tali strutture successivamente alla chiusura dell'audit di sistema AdG, al fine di disporre di tutte le informazioni inerenti alla delega di funzioni (RC 1), necessarie all'esecuzione di tale analisi.

Pertanto, l'AdA si riserva di aggiornare l'analisi dei rischi e la programmazione degli organismi da controllare nel triennio di riferimento della presente Strategia in esito all'analisi dei rischi sugli OOII.

Occorre precisare che, nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi degli audit è stata considerata anche l'esperienza maturata dall'AdA nello svolgimento delle funzioni di audit nella programmazione 2014-2020.

L'analisi ha previsto l'assegnazione di un risk score tenendo conto degli specifici fattori descritti nei paragrafi 2.1 e 2.2 della Strategia.

Per il periodo relativo all'anno contabile in corso, le priorità e gli obiettivi della pianificazione degli audit terranno conto:

- dei vincoli imposti all'attività di audit dal quadro normativo europeo per la programmazione 2021 - 2027 e dagli standard internazionali di audit;
- delle risultanze di audit condotti nella precedente programmazione (nel caso di Sistemi di Gestione e Controllo ed Autorità invariate);
- delle risultanze degli audit di sistema, audit tematici ed audit delle operazioni condotti nei precedenti periodi contabili, con particolare riguardo alle valutazioni relative ai Requisiti chiave fondamentali;
- dell'applicazione del principio dell'audit unico ex art. 80 del Reg. (UE) 2021/1060;
- della necessità di eseguire verifiche a campione (laddove presenti un elevato numero di Organismi Intermedi o altri soggetti da sottoporre alle verifiche di sistema);
- della necessità di garantire un adeguato bilanciamento fra gli audit di sistema e gli audit delle operazioni al fine di garantire la massima sinergia fra i due strumenti di controllo.

Nella Figura 8 è riportata la descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici e le modalità di pianificazione.

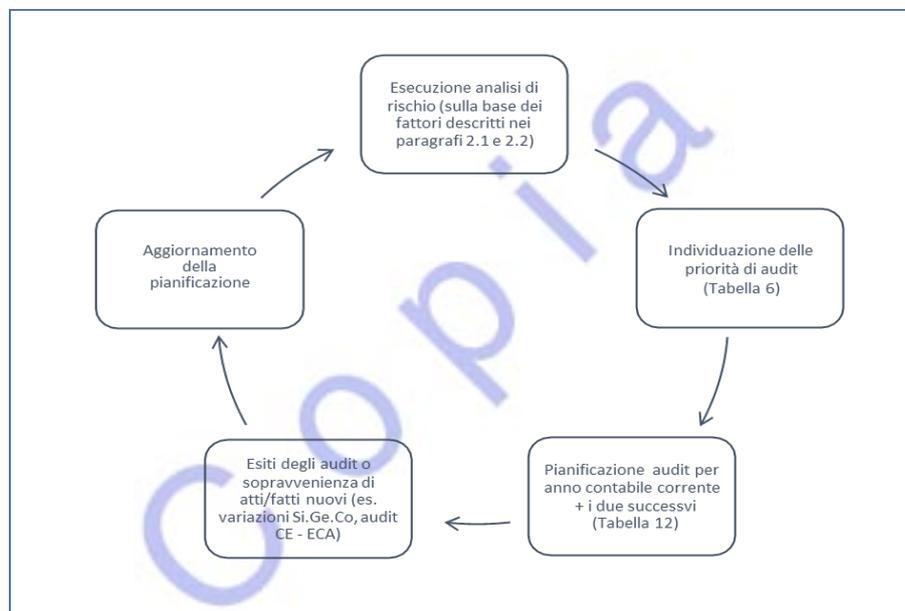


Figura 8: Descrizione del processo di pianificazione degli audit

L'AdA si riserva la pianificazione e l'esecuzione di eventuali audit di natura trasversale successivamente alla disponibilità degli esiti degli audit dei sistemi e degli audit delle operazioni.

Inoltre, l'AdA si riserva comunque la facoltà di modificare la pianificazione degli audit di sistema a fronte della sopravvenienza di nuovi fatti e provvedimenti, in particolare alla modifica del Si.Ge.Co. o alla variazione del PR Lazio FSE Plus 2021-2027.

b) Calendario indicativo degli audit dei sistemi, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, nelle seguenti modalità

La Strategia di Audit contiene un piano annuale che copre l'intero periodo di programmazione in cui sono distribuite le principali fasi delle attività di controllo previste.

Le attività di controllo programmate sono costantemente monitorate, in modo tale da assicurare la realizzazione delle attività previste nel rispetto della pianificazione di cui al piano di audit o, diversamente, al fine di definire una rettifica collegata ad eventi o esigenze specifiche sopravvenute.

Come indicato nella sottostante Tabella 12, per l'anno contabile 2024-2025, l'AdA effettuerà il follow up degli audit di sistema AdG e OFC attualmente in corso di esecuzione e l'audit tematico sulla valutazione delle modalità di gestione e verifica dei conflitti di interesse nell'ambito delle procedure di selezione, attuazione e controllo delle operazioni.

Gli aspetti trasversali relativi a appalti, aiuti, prescrizioni ambientali, qualità della selezione dei progetti e verifiche di gestione, strumenti di ingegneria finanziaria, funzionamento e sicurezza dei sistemi elettronici,

affidabilità dei dati relativi agli indicatori, corretta applicazione delle OSC, rettifiche finanziarie, misure antifrode, saranno verificati nell'ambito dell'audit di operazione e/o di test di conformità nel corso degli audit di sistema.

La verifica sul rispetto delle condizioni abilitanti sarà effettuata essenzialmente nell'ambito degli audit dei conti sulle pertinenti appendici.

Inoltre, nell'ambito dell'audit di sistema sull'AdG verrà prestata particolare attenzione alle modalità di sorveglianza della stessa sugli OOII.

Nella sottostante tabella sono indicati gli Organismi e il Calendario degli audit dei sistemi, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, nelle seguenti modalità:

Autorità/Organismi o aree tematiche specifiche da sottoporre a audit	Dotazione finanziaria (Mln euro)	Organismo responsabile dell'audit	Risultato della valutazione dei rischi (risk score)	2024-2025 Obiettivo e ambito dell'audit	2025-2026 Obiettivo e ambito dell'audit	2026-2027 Obiettivo e ambito dell'audit
Autorità di Gestione	1.602,00	Autorità di Audit	27,00%	Follow up	System Audit/Follow up	System Audit/Follow up
Organismo di Funzione Contabile	1.602,00	Autorità di Audit	25,00%	Follow up	System Audit/Follow up	System Audit/Follow up
Valutazione delle modalità di gestione e verifica dei conflitti di interesse nell'ambito delle procedure di selezione, attuazione e controllo delle operazioni	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit tematico	Audit operazioni/TdC	Audit operazioni/TdC
Qualità della selezione dei progetti a livello dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Intermedio	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/TdC	Audit operazioni/TdC	Audit operazioni/TdC
Qualità e quantità delle verifiche di gestione amministrative e sul posto con particolare riguardo alla corretta applicazione della metodologia di esecuzione delle stesse sulla base di una valutazione del rischio ex ante	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/TdC	Audit operazioni/TdC	Audit operazioni/TdC
Qualità e quantità delle verifiche di gestione amministrative e sul posto per quanto riguarda il diritto applicabile quali le norme in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato o le prescrizioni ambientali	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/TdC	Audit operazioni/TdC	Audit operazioni/TdC

Istituzione e attuazione degli strumenti finanziari a livello degli organismi che li attuano	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC
Corretta applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC
Funzionamento e sicurezza dei sistemi elettronici e loro connessione con il sistema elettronico per lo scambio di dati della Commissione	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC
Affidabilità dei dati relativi a target finali e intermedi e ai progressi compiuti dal programma nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Autorità di Gestione	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC
Rettifiche finanziarie (e detrazioni dai conti)	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC
Attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC

Tabella 17: Organismi e calendario di audit

5. Risorse

Principali riferimenti normativi e documentali

- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del 24/06/2021 (RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del 24/06/2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Delibera CIPESS 78/2021, Allegato II "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.ge.co) 2021 - 2027";
- EGESIF 14-0011- 02 final del 27/08/2015, "Guidance on Audit Strategy for Member States";
- Nota Ares (2023) 3757159 del 31/05/2023 "Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States".

a) Organigramma dell'Autorità di Audit

L'AdA ha individuato il personale necessario, dotato delle competenze richieste per garantire il rispetto di tutte le norme anche alla luce del numero, delle dimensioni e della complessità dei Programmi regionali, per i quali svolge le attività di audit.

L'AdA è dotata di un'organizzazione adeguata allo scopo di presidiare strettamente tutte le fasi delle attività di audit.

Le risorse umane in servizio presso l'AdA dispongono di adeguata esperienza e professionalità.

L'AdA si avvale dell'assistenza tecnica di n. 10 esperti in audit selezionati dall'elenco ROSTER tenuto dall'Istituto regionale di studi giuridici Arturo Carlo Jemolo e del personale della società in house LAZIOcrea S.p.A.

b) Indicazione delle risorse che si prevede di assegnare, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi (comprese informazioni su eventuali esternalizzazioni previste e loro portata, se del caso)

L'Autorità di audit, per lo svolgimento delle attività di competenza specifica sul PR FSE Plus Lazio e sul PR FESR Lazio, si avvale di 30 unità di personale interno di cui 17 unità regionali e n. 13 unità della società *in house* LAZIOcrea S.p.A.

Per quanto riguarda le attività di competenza del PR FSE Plus, le risorse sono come di seguito distribuite:

- n. 1 dirigente dell'Amministrazione regionale. Tale risorsa è impegnata al 100% sulle attività del FSE descritte nella sottostante tabella;
- n. 3 funzionari dell'Amministrazione regionale, responsabili dei rapporti e che possono essere incaricati della *quality review* sugli audit di sistema, audit delle operazioni, nonché dell'elaborazione dati e riconciliazione della pista di controllo del sistema contabile dell'AdC per il corretto svolgimento degli audit dei conti e della predisposizione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere di Audit. Tali risorse sono impegnate al 100% sulle attività del FSE descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 funzionario dell'Amministrazione regionale, responsabile di analisi e formulazione di pareri, incaricato del supporto nella redazione del Manuale delle procedure di audit, del supporto su tematiche relative agli aiuti di stato e su tematiche giuridico-amministrative in materia di appalti pubblici e formulazione di pareri su specifiche fattispecie che emergono durante le attività di audit. La risorsa è impegnata al 50% sul FSE+ ed al 50% sul FESR sulle attività descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 istruttore dell'amministrazione regionale impegnata al 100% sulle attività di audit del FSE descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 unità, quale coordinamento del supporto tecnico-amministrativo della società *in house* LAZIOcrea S.p.A. Tale risorsa è impegnata al 50% sul FSE ed al 50% sul FESR sulle attività descritte nella sottostante tabella;
- n. 5 unità, quale supporto tecnico-amministrativo della società *in house* LAZIOcrea S.p.A., per le attività di competenza della struttura per il FSE. Tali risorse sono impegnate al 100% sulle attività del FSE descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 funzionario dell'Amministrazione regionale per le attività di supporto alla predisposizione della documentazione richiesta dai regolamenti europei ed all'esecuzione degli adempimenti verso la Commissione europea. Tale risorsa è impegnata al 40% sul FESR e al 40% sul FSE sulle attività descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 istruttore per le attività di gestione contabile-amministrativa del POC. Tale risorsa è impegnata al 40% sul FSE ed al 40% sul FESR;
- n. 2 istruttori dell'amministrazione regionale e n. 2 risorse LAZIOcrea S.p.A. per le attività trasversali (segreteria, gestione archivi, alimentazione *database*). Tre di tali risorse sono impegnate al 50% sul FESR e al 50% sul FSE; una risorsa è impegnata al 20% sul FESR e al 20% sul FSE;
- n. 1 dirigente dell'Amministrazione regionale per l'attività di supporto giuridico in materia di contratti pubblici. Tale risorsa è impegnata al 10% sul FESR e al 10% sul FSE sulle attività descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 funzionario dell'Amministrazione regionale per l'attività di supporto nell'analisi e nell'approfondimento della normativa comunitaria e dell'attività giurisdizionale comunitaria e nell'interpretazione delle norme regionali nel quadro ordinamentale nazionale e europeo. Tale risorsa è impegnata al 10% sul FESR e al 10% sul FSE sulle attività descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 funzionario di regionale per l'attività supporto informatico. Tale risorsa è impegnata al 10% sul FESR e al 10% sul FSE sulle attività descritte nella sottostante tabella.

A tali risorse interne, si aggiungono n. 10 esperti in Audit – selezionati dall'elenco ROSTER tenuto dall'Istituto regionale di studi giuridici Arturo Carlo Jemolo – impegnati ciascuno per un massimo di 158 giornate/uomo annue su tutte le attività relative ad entrambi i programmi FESR e FSE Plus.

Di seguito la distribuzione delle unità di personale, in termini di giornate uomo, sulle specifiche attività.

ATTIVITÀ	N. RISORSE	TEMPO PIENO/ PART-TIME	% di impegno	TOTALE GG/ANNO per unità*
AUDIT DI SISTEMA	R. 5	TEMPO PIENO	27% per 1 unità 36% per 2 unità 32% per 1 unità 9% per 1 unità	60 gg (1 unità) 80gg (2 unità) 70 gg (1 unità) 20 gg (1 unità)
	LC. 5	n. 4 unità F/T n. 1 unità P/T al 60%	32% per 2 unità F/T 27% per 2 unità F/T 32% per 1 unità P/T	70 gg (2 unità F/T) 60 gg (2 unità F/T) 42 gg (1 unità P/T)
AUDIT DELLE OPERAZIONI	R. 5	TEMPO PIENO	36%	80 gg
	LC. 5	n. 4 unità F/T n. 1 unità P/T al 60%	36% per 4 unità F/T 36% per 1 unità F/T	80 gg (4 unità F/T) 48 gg (1 unità P/T)
AUDIT DEI CONTI	R. 3	TEMPO PIENO	27% per 1 unità 14% per 1 unità 9% per 1 unità	60 gg (1 unità) 30 gg (1 unità) 20 gg (1 unità)
	LC. 2	TEMPO PIENO	14%	30 gg
ADEMPIMENTI VERSO UE (redazione RAC e Parere, esame doc di verifica di affidabilità del sistema di gestione, incontri con la CE, IGRUE, adempimenti vari)	R. 5	TEMPO PIENO	32% per 1 unità 27% per 2 unità 23% per 1 unità 18 % per 1 unità	70 gg (1 unità) 60 gg (2 unità) 50 gg (1 unità) 40 gg (1 unità)
	LC. 5	n. 4 unità F/T n. 1 unità P/T al 60%	32% per 2 unità F/T 23% per 2 unità F/T 32% per 1 unità P/T	70 gg (2 unità F/T) 50 gg (2 unità F/T) 42 gg (1 unità P/T)
SUPPORTO alle attività dell'AdA (redazione del Manuale delle procedure di audit; supporto su tematiche relative agli aiuti di stato e su tematiche giuridico-amministrative in materia di appalti pubblici e formulazione di pareri su specifiche fattispecie che emergono durante le attività di audit)	R. 1	TEMPO PIENO	50%	110 gg
COORDINAMENTO – SUPPORTO TECNICO FSE (attività svolte nell'ambito degli audit sistema, delle operazioni, dei conti e su altre attività)	LC. 1	TEMPO PIENO	50%	110 gg
ATTIVITÀ DI SUPPORTO GIURIDICO/INFORMATICO	R. 3	TEMPO PIENO	10%	22 gg
ATTIVITÀ TRASVERSALI FSE (supporto alla predisposizione della documentazione richiesta dai regolamenti europei ed all'esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea, segreteria, gestione archivi, alimentazione data base, POC, ecc.)	R. 4	TEMPO PIENO	50% per 1 unità 40% per 2 unità 20% per 1 unità	110 gg (1 unità) 88 gg (2 unità) 44 gg (1 unità)
	LC. 2	n. 1 unità F/T n. 1 unità P/T al 50%	50% per 1 unità F/T 50% per 1 unità P/T	110 gg (1 unità F/T) 55 gg (1 unità P/T)

*Considerando una media di 220 giornate/uomo per ciascun anno.

Tabella 18: Risorse Autorità di Audit



Gli specifici titoli di studio posseduti da tutto il personale, il CV, l'esperienza di audit acquisita nella precedente programmazione da parte di alcuni e la conoscenza dei sistemi di gestione da parte di altri, costituiscono la garanzia di preparazione e professionalità per lo svolgimento dell'attività di audit nel periodo di programmazione 2021-2027.

Inoltre, il personale ha partecipato e partecipa periodicamente ad attività formative, seminari e tavoli di lavoro finalizzati all'analisi e approfondimento delle tematiche e dei compiti assegnati all'AdA dai nuovi regolamenti comunitari.

Tra i suoi compiti l'AdA ha quello di assegnare il piano di lavoro alle risorse impiegate e monitorare che il numero di unità, le professionalità presenti e l'avanzamento delle attività svolte, siano sempre adeguati per consentire alla Struttura il raggiungimento degli obiettivi operativi cui è istituzionalmente dedicata, e dunque a realizzare le attività di controllo programmate. In tale ottica, si ritiene che il numero di unità e le professionalità a disposizione siano congrue e sufficienti ad eseguire l'incarico assegnato, sia in relazione alle attività di audit e di chiusura della programmazione 2014-2020, che a quelle relative alla programmazione 2021-2027. Nella sottostante Tabella 19 sono riepilogati i ruoli e le relative funzioni, in relazione all'organizzazione interna dell'AdA.

Copia

Ruolo	Funzione
<p>Direttore Autorità di Audit (AdA)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pianifica, gestisce e coordina le attività di controllo e monitoraggio di tutti i fondi comunitari durante l'intero periodo di programmazione, al fine di garantire l'efficacia dei sistemi di gestione/controllo e la correttezza delle operazioni attuate, in modo funzionalmente indipendente, in coerenza con gli indirizzi della Giunta Regionale; • predisporre una corretta strategia al fine di verificare il rispetto delle procedure definite, la chiarezza dei ruoli e se gli obiettivi e gli indirizzi programmatici siano correttamente perseguiti e gestiti, ai fini dell'ottenimento e del mantenimento di una certificazione dei sistemi di gestione, conformemente agli adempimenti normativi, attraverso i seguenti compiti: <ol style="list-style-type: none"> 1. identificazione delle aree/strutture da sottoporre ad audit, definizione degli strumenti da utilizzare e pianificazione delle attività di raccolta dati; 2. analisi documentale e verifica dell'adeguatezza dei protocolli, rispetto alla normativa interessata; 3. valutazione dei risultati ottenuti, elaborazione statistica degli stessi ed eventuale piano di miglioramento della performance di risultato con le misure da adottare; • si rapporta, anche con funzioni di supporto, ed informa la Commissione europea, la Giunta, le AdA nazionali, le AdG, gli OFC e gli OOII, circa gli esiti dei controlli e le attività poste in essere per attivare meccanismi correttivi in caso di irregolarità o carenze, redigendo appositi rapporti. <p>In particolare, è incaricato delle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) predisporre, di concerto con le AdG, le procedure attuative ed i modelli organizzativi sui sistemi dei controlli ed il sistema sanzionatorio; b) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma regionale; c) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate; d) presentare alla Commissione una Strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit, la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione; e) assicurare che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard di revisione internazionalmente riconosciuti.
<p>Dirigente Area "Supporto Audit FSE"</p>	<p>Relativamente al Fondo Sociale Europeo (FSE) supporta l'AdA nello svolgimento delle attività previste dal Regolamento (UE). In particolare, cura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo svolgimento delle attività di audit sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co. e del PR; • lo svolgimento delle attività di audit su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate; • lo svolgimento delle attività di audit dei conti; • la verifica delle dichiarazioni di gestione elaborate annualmente dall'Autorità di Gestione; • la predisposizione dell'aggiornamento annuale della Strategia di audit; <p>l'elaborazione di un Parere di audit e di una Relazione Annuale di Controllo che evidenzii le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.</p>
<p>Supporto attività dell'AdA n. 1 (R)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e formulazione di pareri, sulla base degli elementi del diritto comunitario applicabile e delle disposizioni normative europee e nazionali riguardanti i Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (SIE) e della normativa di settore vigente, per quanto riguarda: rischio di conflitto di interessi; rischio di doppio finanziamento, rischio di frode. • Approfondimento e studio di linee guida e/o orientamenti emanati dalla Commissione Europea. • Supporto nella redazione del Manuale delle procedure di audit. • Supporto su tematiche relative agli aiuti di stato e su tematiche giuridico-amministrative in materia di appalti pubblici e formulazione di pareri su specifiche fattispecie che emergono durante le attività di audit. • Collaborazione nelle interlocuzioni con soggetti di controllo esterni. • Collaborazione per la gestione del Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo (POC). • Coordinamento per l'utilizzo dei sistemi informativi impiegati per le attività di controllo.

<p>Supporto attività dell'AdA n. 1 (R)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e formulazione di pareri, sulla base degli elementi del diritto comunitario applicabile e delle disposizioni normative europee e nazionali riguardanti i Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (SIE) e della normativa di settore vigente, per quanto riguarda: rischio di conflitto di interessi; rischio di doppio finanziamento, rischio di frode. • Approfondimento e studio di linee guida e/o orientamenti emanati dalla Commissione Europea. • Supporto nella redazione del Manuale delle procedure di audit. • Supporto su tematiche relative agli aiuti di stato e su tematiche giuridico-amministrative in materia di appalti pubblici e formulazione di pareri su specifiche fattispecie che emergono durante le attività di audit. • Collaborazione nelle interlocuzioni con soggetti di controllo esterni. • Collaborazione per la gestione del Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo (POC). • Coordinamento per l'utilizzo dei sistemi informativi impiegati per le attività di controllo.
<p>Coordinatore supporto tecnico amministrativo LAZIOcrea FSE Plus/FESR (attività svolte nell'ambito degli audit di sistema, delle operazioni, dei conti e su altre attività)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le risorse LAZIOcrea S.p.A.; • pianifica le attività da assegnare a ciascuna risorsa nell'ambito degli audit di sistema, delle operazioni, dei conti e di altre attività; • assicura una costante collaborazione con i Dirigenti e con i funzionari regionali; • sovrintende le attività svolte dal team di lavoro, indirizzando e coordinando le risorse nelle fasi di audit; • svolge attività nell'ambito dei rapporti con la Commissione europea e con l'Organismo nazionale di coordinamento (MEF-RGS-IGRUE); • assicura una costante collaborazione tra i vertici della LAZIOcrea S.p.A. e la Dirigenza regionale.
<p>Auditors esperti nello svolgimento dell'audit di sistema n. 4 (R) + n. 5 (LC)</p>	<p>Gli <i>auditors</i> esperti nello svolgimento dell'audit di sistema curano l'esecuzione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pianificano l'intervento in loco e/o su piattaforma telematica secondo le tempistiche stabilite; • contattano le strutture responsabili della gestione e della certificazione allo scopo di concordare le date previste per il controllo in loco e/o su piattaforma telematica; • predispongono le note di avvio; • intervistano i preposti, ad adeguato livello organizzativo, allo scopo di compilare la checklist allegata al manuale dei controlli; • eseguono i test di controllo; • individuano eventuali non conformità rispetto al Si.Ge.Co. approvato o alla normativa applicabile; • valutano le risultanze per ciascun punto di controllo previsto; • raccolgono adeguate e appropriate evidenze di revisione a supporto della valutazione operata per ciascun punto di controllo; • provvedono alla stesura della relazione di audit preliminare e definitiva in base alle tempistiche impartite; • seguono lo svolgimento di eventuali attività di follow-up a partire dalla data del report definitivo.
<p>Auditors esperti nella realizzazione degli audit delle operazioni n. 4 (R) + n. 5 (LC)</p>	<p>Gli <i>auditors</i> esperti nella realizzazione degli audit delle operazioni curano in prima persona, con la collaborazione degli istruttori, le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pianificazione dell'intervento <i>in loco e/o su piattaforma telematica</i> secondo le tempistiche stabilite dallo <i>scheduling</i> approvato; • contatto con le strutture responsabili della gestione e con il beneficiario finale allo scopo di concordare le date previste rispettivamente per il controllo amministrativo e contabile e per il controllo <i>in loco e/o su piattaforma telematica</i>; • predisposizione note di avvio dell'audit <i>desk e in loco</i>; • compilazione <i>kit</i> di controllo previsto; • raccolta di adeguate e appropriate evidenze di revisione a supporto di ciascun punto di controllo; • stesura del rapporto di audit preliminare e definitivo; • notifica dei risultati dell'audit delle operazioni; • svolgimento di eventuali attività di <i>follow-up</i>; • reperimento e predisposizione della documentazione in casi di contenzioso con i beneficiari.

<p>Auditors esperti nello svolgimento dell'audit dei conti n. 2 (R) + n. 2 (LC)</p>	<p>Gli <i>auditors</i> esperti nello svolgimento dell'audit dei conti curano l'esecuzione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica delle voci di spesa certificate ovvero dell'importo totale delle spese ammissibili dichiarate ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/20121; • verifica delle voci riportate nelle appendici dei conti; • verifica della riconciliazione delle spese, ossia della coerenza tra la situazione dei conti fornita dall'OFC, l'importo complessivo registrato nei propri sistemi contabili e le spese inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione europea nel corso dell'anno contabile di riferimento.
<p>Auditors esperti negli adempimenti verso la Commissione europea n. 4 (R) + n. 5 (LC)</p>	<p>Tale personale si occupa dello svolgimento delle ulteriori attività di pertinenza dell'AdA e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività propedeutiche alla redazione della RAC e del Parere di audit; • attività propedeutiche alla verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione e supporto nella gestione dei rapporti con l'AdG relativamente a tale aspetto; • redazione della RAC e del Parere di audit; • raccolta, archiviazione e conservazione di adeguate e appropriate evidenze di revisione a supporto delle attività di controllo svolte; • attività di supporto in vista degli incontri con la CE, IGRUE e altre Autorità; • esecuzione di adempimenti vari.
<p>Personale di staff e supporto tecnico/giuridico/informatico n. 7 (R) + n. 2 (LC)</p>	<p>Il personale di <i>staff</i> si occupa dello svolgimento di attività trasversali e di supporto delle attività organizzative generali. Nello specifico, svolge:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di supporto alla predisposizione della documentazione richiesta dai regolamenti europei ed all'esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea attività di supporto giuridico in materia di contratti pubblici; • attività di supporto giuridico in materia di contratti pubblici; • attività di supporto nell'analisi e nell'approfondimento della normativa comunitaria e dell'attività giurisdizionale comunitaria e nell'interpretazione delle norme regionali nel quadro ordinamentale nazionale e europeo; • attività di segreteria; • controllo e gestione della corrispondenza in entrata e in uscita; • protocollazione informatizzata; • gestione degli archivi; • alimentazione della piattaforma informatica; • gestione amministrativo-contabile del POC; • attività di supporto nell'utilizzo dei S.I. dei fondi SIE; • esecuzione di adempimenti amministrativi vari.
<p>Esperti Roster n. 10 esperti dedicati alle attività sia del FESR che del FSE Plus.</p>	<p>Su tutte le attività del PR FSE Plus, in base alla richiesta di attivazione da parte dell'AdA.</p>

Tabella 19: Funzionigramma dell'Autorità di Audit